

ABBONAMENTI:  
Italia e Colonie ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,-  
Estero ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-  
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti attraverso gli uffici postali eguali prezzo che per l'Italia

Mercoledì 14 Dicembre 1932 - XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni:  
Pubblicità Commerciali L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziarie L. 5 - Mortuari L. 3.  
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mantova 4 - telef. 21-552; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

## DOPO IL CONCORDATO COL BADEN DIPLOMAZIA E SPIRITO

ROMA, 13. invocata parità pur di soddisfare l'intolleranza settaria della fazione politica, il concordato del Baden entra ora a far parte della preziosa collana dei patti voluti da Pio XI per ricondurre le nazioni a Dio e per ridare Dio alle nazioni.

Confrontato agli altri concordati in particolare a quelli della Baviera e della Prussia, in Germania, il nuovo accordo fra la S. Sede e il Baden ha caratteristiche proprie e può essere veramente segnalato come un patto modello.

Nelle zone di interferenza i diritti imprescrittibili della Chiesa e le ragioni dello Stato sono non soltanto rispettati, ma fecondamente composti in una piena armonia ugualmente propria alla fede religiosa e alla prosperità civile.

Ne offre un esempio l'art. 111, che determina come si debba procedere alla provvista della sede arcivescovile di Friburgo che, come è noto, è l'unica diocesi che si trovi nel territorio dello Stato del Baden.

La S. Sede in seguito ad una procedura ben definita, designa al capitolo tre candidati per la nomina del nuovo Arcivescovo. Nel concordato prussiano il capitolo deve assistere presso il Governo che contro il designato non esistono obiezioni di carattere politico.

Nel nuovo concordato col Baden, invece, questo passo presso il Governo è riservato non al capitolo di Friburgo ma alla S. Sede medesima; ed è inoltre stabilito, con notevolissima innovazione, che le obiezioni che naturalmente si possono muovere contro l'eleto, non possono essere se non di carattere politico generale, rimanendo escluse quelle riguardanti il partito politico.

Importanti a questo riguardo sono le norme del Protocollo finale per il caso di un coadiutore o di un successore e le disposizioni del Protocollo Addizionale nell'ipotesi di una obiezione di carattere politico generale sollevata dal Governo del Baden. In ambedue i casi è contemplata la reciproca convenienza di una intesa diretta fra la Santa Sede e il Governo ed è salva, in ogni evenienza, la libertà della Chiesa.

Un secondo punto da rilevare nel Concordato per la sua manifesta portata ideale è l'art. IX relativo alla Facoltà teologica cattolica nell'Università di Friburgo. Stabilito chiaramente che tale Facoltà deve servire alla formazione scientifica degli ecclesiastici, si ammette come logica conseguenza un particolare sguardo a tal codice di Diritto Canonico e alla costituzione «Deus Scientiarum Dominus» e del 24 maggio 1931 con le ordinazioni e manovre relativamente alla medesima della Sacra Congregazione dei Seminari e Università degli studi per dare alle Università e Facoltà cattoliche di tutto il mondo quel nuovo ordinamento, che è richiesto dalle moderne esigenze di cultura. Si fissa quindi come norma generale che l'ordinamento degli studi nella facoltà anzidetta deve essere regolato con l'Arcivescovo in conformità con le prescrizioni ecclesiastiche e in armonia con le esigenze anche della cura di anime.

Gli articoli IX e X e la parte relativa del Protocollo finale per quanto concerne una speciale cattedra di filosofia e storia, i convitti e il Seminario maggiore e gli insegnanti nella Facoltà teologica sono altrettante coerenti applicazioni dello stesso principio. Altro accordo della maggiore importanza è quello che si riferisce all'istruzione religiosa.

L'art. XI infatti stabilisce che essa è materia ordinaria di insegnamento.

Afferma chiaramente che l'istruzione religiosa sarà impartita in conformità coi principi della Chiesa Cattolica.

E nel Protocollo finale (circa l'articolo XI) si conviene che «nell'intenzione e volontà di concorre alla sicurezza e al consolidamento della pace fra la Chiesa e lo Stato, la repubblica del Baden, in applicazione delle Costituzioni del Reich e del Baden, manterrà integri anche per l'avvenire i diritti vigenti della Chiesa cattolica relativamente all'istruzione religiosa nelle scuole».

Del resto tutto il Concordato assicura alla Chiesa ampia garanzia di libertà.

I cattolici del Baden hanno il diritto di sentire il legittimo orgoglio di avere assicurata alla loro repubblica la pace religiosa e alla Chiesa

## Al Castello di Dorn Un attentato contro l'ex Kaiser sventato a tempo

AMSTERDAM, 13. Non ancora identificato, armato di una rivoltella, e di un grosso coltello, è stato arrestato dal domestico mentre cercava di penetrare nella residenza dell'ex Kaiser Guglielmo a Dorn.

Si sospetta che l'intruso trovato nel Castello di Dorn avesse l'intenzione di uccidere l'ex Kaiser. Egli è stato scoperto in una cantina e si è dovuto sostenere una lotta vigorosa prima di poterlo ridurre all'impotenza. Egli si è rifiutato di parlare. Era stato veduto a Dorn fino da sabato. (Radio Stefani).

## Dopo l'accordo di Ginevra Soddisfazione e critiche a Berlino

BERLINO, 13. L'accordo intervenuto a Ginevra ha suscitato a Berlino una indubbia soddisfazione, ed è considerato un successo diplomatico del Ministro Neurath.

Ufficiosamente si prospettava ieri sera il risultato delle trattative ginevrine in due punti principali:

1) E' stata definitivamente riconosciuta come punto di partenza per tutte le ulteriori trattative la parità, in politica militare, della Germania, dell'Austria, della Turchia, della Bulgaria e dell'Ungheria. Non ci si devono attendere difficoltà dalle Potenze minori che partecipano alla Conferenza del disarmo quando quelle maggiori hanno dato la loro approvazione.

2) La controrischiesta francese concernente la sicurezza ha ottenuto un riconoscimento come principio fondamentale per tutti i popoli, non come una speciale pretesa della Francia. Di conseguenza, anche la Germania ha il diritto alla ripresa della Conferenza del disarmo, di formulare le sue proprie richieste di sicurezza; e di tale diritto farà uso.

Nei commenti di ispirazione ufficiale si paragona la situazione presente nel campo degli armamenti a quella creata dal Trattato di Losanna in quello delle riparazioni. Se cioè il Trattato di Losanna non venisse ratificato, non per questo riprenderebbero automaticamente vigore il Piano Young, Bissonnet e l'indiretta una nuova Conferenza. Dopo la formula di Ginevra, lo stesso avviene, secondo il Governo tedesco, per la questione degli armamenti, per il secondo punto capitale del Trattato di Versailles.

Soltanto due giornali approvano per altro completamente il contenuto di un Neurath e quindi la formula accettata: «Der Berliner Tageblatt» e la «Vossische Zeitung».

A destra si è molto più cauti nel giudicare l'accordo. La «Deutsche Tageszeitung» parla di cambiale sul «avenire» e la «Berliner Zeitung» afferma che lo stesso Neurath dovrà riconoscere che non aver ottenuto tutto quello che si desiderava. I giornali di Hunsberg non sono per nulla soddisfatti.

Gli organi social-nazionali dedicano alla convenzione appena conclusa, che ripete, e la considerano in qualche parte pericolosa e in ogni modo nulla più di un «cattivo compromesso».

## Perché "la casa non sia deserta,"

«... Le madri di famiglia prestino l'opera loro in casa soprattutto».

Con queste parole Pio XI nell'Enciclica «Quadragesimo anno» ribadisce il compito affidato alla donna, sposa e madre.

L'accrescimento vertiginoso delle aziende industriali, ha trascinato fuori della propria casa la donna; certamente in un primo tempo sono stati gli scarsi salari e l'alto costo delle cose necessarie alla vita a spingere la donna-madre verso un lavoro extradomestico, per colmare lo sbilancio familiare. Oggi, invece, non tutti gli uomini trovano lavoro; molti di essi ancora sono disoccupati; la crisi economica industriale ha fatto rientrare nella propria casa moltitudini di donne.

Ma quel disagio che noi chiamiamo «crisi» — lo chiediamo ogni giorno al Signore — cesserà, entro un termine più o meno prossimo, a seconda dei disegni della Provvidenza e nel modo che Essa vorrà.

Quando le macchine saranno nuovamente in moto, il fischio acuto delle sirene strapperà di nuovo le donne dal focolare? La risposta a questa domanda assume una importanza essenziale non soltanto per l'economia, ma nella vita stessa della Nazione, in tutte le sue più diverse manifestazioni.

La casa senza bimbi non è una casa, rimane freddo il focolare anche se le vi crepitano le fiamme; soltanto un malvagio egoismo, spaventosamente inumano, può desiderare la casa senza bimbi; ma possono i bimbi vivere quotidianamente senza la mamma?

Il problema è molto complesso e certamente non si può pretendere di risolverlo con una bacchetta magica, però è necessario orientare la opinione pubblica su questo problema e dare di esso una nozione ben chiara, onde ottenere che la donna rimanga nella propria casa se appena ciò le sia possibile.

In Francia «L'Union Féminine Civique et Sociale» sta svolgendo una vasta propaganda ottenendo lusinghieri successi e «de retour de la femme mariée au foyer» ha riscosso adesioni autorevoli tanto più calorose quanto più sono desolanti le constatazioni sulla denatalità nelle famiglie francesi.

In Italia, il censimento del 1927 diceva che nelle aziende industriali erano occupate, in funzione di operaie, 886.016 donne delle quali circa il 40 per cento (cioè 354.400) erano sposate.

Interessantissime sono le risultanze dei rilievi statistici sulla natalità, natali, mortalità infantile delle famiglie operaie; esse sono concordi nell'affermare la gravità del pregiudizio all'integrità della stirpe, derivante dal lavoro extradomestico della donna. Altre statistiche rivelano quanto sia lieve il beneficio portato dal salario guadagnato dalla donna con un lavoro che assorbe le sue energie, fuori della propria casa.

Studiosi di sociologia, medici illustri, igienisti famosi, sono concordi nel deprecare che la donna disperda le proprie forze, così preziose per la nazione, compiendo un lavoro che la distoglie dall'adempimento del suo compito di maternità e di educazione.

Spesso il lavoro della donna è una necessità — ecco quindi l'insistenza del Pontefice Pio XI sulla opportunità di adottare il salario familiare —, ma più spesso ancora, esso diventa un'abitudine. Numerose giovinette diventando spose e madri non sanno rinunciare ad un salario che permette loro una certa indipendenza, l'appagamento di piccole vanità, il godimento di qualche spettacolo ricreativo.

## L'odierno verdetto della Camera francese sulla questione dei debiti

La delicata situazione parlamentare - Le ultime resistenze saranno superate - L'attesa per la decisione dell'Inghilterra

PARIGI, 13. Il discorso del signor Herriot alla Camera dei deputati è stato varie volte interrotto da applausi nella prima parte, ma appena Herriot è venuto a trattare delle soluzioni possibili ed ha accennato agli argomenti contro il rifiuto di pagamento alla scadenza del 15 dicembre, molti mormorii si sono fatti sentire a destra, a sinistra ed alla estrema sinistra.

PARIGI, 13. Il discorso del signor Herriot alla Camera dei deputati è stato varie volte interrotto da applausi nella prima parte, ma appena Herriot è venuto a trattare delle soluzioni possibili ed ha accennato agli argomenti contro il rifiuto di pagamento alla scadenza del 15 dicembre, molti mormorii si sono fatti sentire a destra, a sinistra ed alla estrema sinistra.

## Le dichiarazioni di Herriot

Il Presidente del Consiglio ha allora esclamato: «Tra qualche ora io vi darò la facoltà di votare contro di me. A suo tempo io voterò contro la ratifica degli accordi e contro la moratoria che dominano tutto questo affare. Non mi interrompete proprio nel momento in cui io difendo la vostra firma».

Il Primo Ministro ha poi potuto continuare il suo discorso senza altre interruzioni. Dopo il discorso del Presidente del Consiglio, il Presidente della Camera ha proposto di sospendere la seduta fino a oggi per permettere al signor Herriot di essere ascoltato dalla Commissione delle Finanze della Camera. Dopo un breve intervento del signor Marin la Camera ha approvato la proposta e la discussione è stata rinviata ad oggi. Le Commissioni delle Finanze e degli Affari Esteri sono state quindi convocate alle ore 19 per ascoltare il Presidente del Consiglio ed il Ministro delle Finanze sullo stato degli ultimi negoziati franco-britannici relativi al pagamento della scadenza del 15 dicembre. L'audizione del signor Herriot e del signor Germain Martin è stata abbastanza breve. I membri del Governo hanno esposto i risultati degli ultimi negoziati con il Governo britannico ed hanno comunicato le ultime informazioni pervenute da Londra.

Nonostante che il Gabinetto di Londra non debba prendere decisioni definitive che domani mattina, a quasi certo che si pronuncerà per il versamento della scadenza del 15 dicembre. Tuttavia in mancanza di qualsiasi certezza a tal soggetto, il Governo francese ha domandato alle Commissioni di arrendersi a domani alle ore 10.30 per permettergli di prendere conoscenza della risoluzione del Governo di Londra. Uno scambio di vedute ha avuto luogo in seguito tra i membri delle Commissioni ed il Presidente del Consiglio relativamente alla procedura da seguire per l'esame da parte delle Commissioni del testo che il Governo avrà eventualmente presentato.

Si ritiene che la Camera non potrà riunirsi oggi prima delle ore sedici o diciassette.

## La sorte del Ministero

Tutti i giornali di stamane, anche quelli di destra, rendono omaggio al Presidente del Consiglio per il suo discorso di ieri alla Camera, tuttavia in generale dubitano che la sua efficacia sia stata molto considerabile e che abbia modificato le posizioni che sembrano irrimediabilmente prese. Secondo il parere quasi unanime della stampa, la situazione dal punto di vista parlamentare è divenuta di nuovo molto delicata in seguito al rifiuto del Governo americano di accettare un pagamento con riserva. Qualche giornale si dichiara convinto e spera che il Presidente del Consiglio farà trionfare delle ultime resistenze, ma la maggior parte della stampa si mostra estremamente riservata.

Quanto all'esito della discussione, la battaglia in seduta pubblica promette di essere animata e minacciosa di dare luogo ad uno scrutinio delicato.

Scrivono i giornali che il Matin constatava che da una parte e dall'altra le posizioni sembrano irrimediabilmente prese ed aggiunga: «non vi è più che attendere l'ora del verdetto e questo resta subordinato alla decisione finale dell'Inghilterra alla quale Herriot ha legato la sua sorte. Ogni pronostico dunque, per questo fatto, può essere ancora riservato».

I Ministri si sono riuniti ieri mattina all'Eliseo sotto la presidenza del signor Lebrun. Il signor Herriot ha comunicato al Consiglio le grandi linee delle dichiarazioni che egli farà alla Camera dei deputati circa il pagamento della scadenza del 15 dicembre ed alle riserve con cui sarà accompagnato il pagamento stesso.

Un dispaccio di Le Havre al Matin dice che, contrariamente a quanto era stato annunciato, nes-

## Manifestazioni nazionaliste di protesta a Parigi

Alcune centinaia di studenti delle organizzazioni nazionaliste di Parigi avendo voluto manifestare dinanzi alla Camera dei Deputati sono stati dispersi da reparti di polizia e non hanno potuto raggiungere il palazzo del Parlamento. Un certo numero di arresti è stato operato. I manifestanti sono stati condotti in diversi posti di polizia e probabilmente saranno rilasciati dopo la verifica dei loro documenti.

## Il dibattito ai Comuni Una nuova nota a Stimson

LONDRA, 13. Mac Donald stanco del lungo viaggio e sofferente di una infreddatura ieri sera si è ritirato molto per tempo. Il Gabinetto si riunirà oggi per esaminare la risposta degli Stati Uniti, redigere una nuova nota e udire pure la relazione su quanto è avvenuto a Ginevra. Mercoledì si aprirà alla Camera dei Comuni una grande discussione sui debiti. I principali oratori saranno il Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain, l'ex cancelliere Winston Churchill, Lloyd George, Sir Robert Horne e il Primo Ministro Mac Donald. Per l'opposizione parleranno Cripps e Lansbury. I deputati che mostrano forte risentimento per l'atteggiamento dell'America prevedono una discussione assai vivace. Tuttavia il governo spera che essa si manterrà calma e non sarà molto accalorata. Vi saranno certo delle critiche al Governo che serviranno a rafforzare la sua resistenza alla continuazione dei pagamenti ed è generale la convinzione che quello di giovedì sarà l'ultimo.

In un discorso pronunciato ieri sera a Birmingham il Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain ha dichiarato tra l'altro: «Non vi è motivo di trovare a riprova l'atteggiamento del Segretario di Stato Stimson. Noi non domandiamo che la nostra proposta sia accettata nello stato attuale della questione, ma ci vogliamo riservare il nostro diritto di presentarla quando si inizieranno le discussioni se queste saranno improntate allo stesso spirito amichevole che ha caratterizzato sin qui l'azione dei due governi. Io credo che sarà possibile giungere a una conclusione soddisfacente per ambedue le nostre nazioni. Non è presentemente questione di domandare un pagamento qualunque ai nostri debitori, ma ciò non significa che i loro debiti siano loro rimessi. Essi sono semplicemente sospesi e se disgraziatamente sarà impossibile ratificare l'accordo di Losanna perché i firmatari non possono giungere a un regolamento soddisfacente, gli Stati Uniti, allora, noi ritorniamo alla posizione che esisteva prima della moratoria Hoover e i nostri diritti sui nostri debitori risorgeranno tutti interi».

L'immediata risposta di Stimson, fatta evidentemente con lo scopo di ammonire la Francia prima che questa prendesse una decisione consona a quella della Gran Bretagna, non ha cambiato in nulla il fatto materiale del pagamento che verrà effettuato lo stesso nella forma indicata.

L'agenzia Reuter ha infine da Washington che il Segretario di Stato Stimson, ha espresso la soddisfazione per la decisione della Germania di partecipare nuovamente alla Conferenza del disarmo. Egli ha aggiunto che spera che i reali progressi saranno ottenuti sulla via della riduzione delle spese per gli armamenti».

## Un rilievo del "Times," Commenti viennesi

LONDRA, 13. La notizia dell'accordo raggiunto dalla cinque Potenze per il ritorno della Germania nella Conferenza del disarmo è commentata molto favorevolmente negli ambienti londinesi.

Il Times vede un elemento particolarmente incoraggiante nel fatto che il consenso all'attuale accordo è stato dato da quel governo di von Schleicher il cui avvenire aveva destato all'estero tante preoccupazioni.

Il gesto conciliante della Germania è tanto più notevole, secondo il giornale, in quanto la formula concordata non definisce esattamente il significato della eguaglianza di diritto, il Times pone altresì in rilievo l'importanza della solenne riaffermazione dell'impegno di non ricorrere all'uso della forza.

## La riduzione della durata del lavoro favorevolmente accolta

GINEVRA, 13. L'Ufficio internazionale del Lavoro sta attivamente lavorando alla preparazione della Conferenza incaricata di esaminare i problemi tecnici relativi alla riduzione delle ore di lavoro, che dovrà riunirsi a Ginevra nel prossimo gennaio. Come è noto, l'esame di un tale problema è stato suggerito all'organizzazione internazionale del lavoro dal delegato governativo italiano sen. De Micheli.

Sulla base del materiale raccolto, l'Ufficio ginevrino tratteggia la possibilità pratica di procedere a una riduzione della durata del lavoro, precisando quali siano i risultati attendibili da una tale misura. I tecnici dell'Ufficio del Lavoro ritengono che, nel suo complesso, una riduzione generale della durata di lavoro provocherà forzatamente un aumento del volume dell'impiego, soprattutto nel momento in cui incomincerà a rielinarsi una ripresa dell'attività economica.

## Dopo il trattato commerciale austro-ungherese

VIENNA, 13. I giornali danno rilievo senza commenti alla notizia della conclusione del trattato commerciale tra l'Austria e l'Ungheria avvenuta a Vienna. La «Neue Freie Presse» pubblica dispacci da Parigi sui negoziati commerciali austro-francesi affermando che essi hanno portato ad un completo accordo.

## Perché "la casa non sia deserta,"

«... Le madri di famiglia prestino l'opera loro in casa soprattutto».

Con queste parole Pio XI nell'Enciclica «Quadragesimo anno» ribadisce il compito affidato alla donna, sposa e madre.

L'accrescimento vertiginoso delle aziende industriali, ha trascinato fuori della propria casa la donna; certamente in un primo tempo sono stati gli scarsi salari e l'alto costo delle cose necessarie alla vita a spingere la donna-madre verso un lavoro extradomestico, per colmare lo sbilancio familiare. Oggi, invece, non tutti gli uomini trovano lavoro; molti di essi ancora sono disoccupati; la crisi economica industriale ha fatto rientrare nella propria casa moltitudini di donne.

Ma quel disagio che noi chiamiamo «crisi» — lo chiediamo ogni giorno al Signore — cesserà, entro un termine più o meno prossimo, a seconda dei disegni della Provvidenza e nel modo che Essa vorrà.

Quando le macchine saranno nuovamente in moto, il fischio acuto delle sirene strapperà di nuovo le donne dal focolare? La risposta a questa domanda assume una importanza essenziale non soltanto per l'economia, ma nella vita stessa della Nazione, in tutte le sue più diverse manifestazioni.

La casa senza bimbi non è una casa, rimane freddo il focolare anche se le vi crepitano le fiamme; soltanto un malvagio egoismo, spaventosamente inumano, può desiderare la casa senza bimbi; ma possono i bimbi vivere quotidianamente senza la mamma?

Il problema è molto complesso e certamente non si può pretendere di risolverlo con una bacchetta magica, però è necessario orientare la opinione pubblica su questo problema e dare di esso una nozione ben chiara, onde ottenere che la donna rimanga nella propria casa se appena ciò le sia possibile.

In Francia «L'Union Féminine Civique et Sociale» sta svolgendo una vasta propaganda ottenendo lusinghieri successi e «de retour de la femme mariée au foyer» ha riscosso adesioni autorevoli tanto più calorose quanto più sono desolanti le constatazioni sulla denatalità nelle famiglie francesi.

In Italia, il censimento del 1927 diceva che nelle aziende industriali erano occupate, in funzione di operaie, 886.016 donne delle quali circa il 40 per cento (cioè 354.400) erano sposate.

Interessantissime sono le risultanze dei rilievi statistici sulla natalità, natali, mortalità infantile delle famiglie operaie; esse sono concordi nell'affermare la gravità del pregiudizio all'integrità della stirpe, derivante dal lavoro extradomestico della donna. Altre statistiche rivelano quanto sia lieve il beneficio portato dal salario guadagnato dalla donna con un lavoro che assorbe le sue energie, fuori della propria casa.

Studiosi di sociologia, medici illustri, igienisti famosi, sono concordi nel deprecare che la donna disperda le proprie forze, così preziose per la nazione, compiendo un lavoro che la distoglie dall'adempimento del suo compito di maternità e di educazione.

Spesso il lavoro della donna è una necessità — ecco quindi l'insistenza del Pontefice Pio XI sulla opportunità di adottare il salario familiare —, ma più spesso ancora, esso diventa un'abitudine. Numerose giovinette diventando spose e madri non sanno rinunciare ad un salario che permette loro una certa indipendenza, l'appagamento di piccole vanità, il godimento di qualche spettacolo ricreativo.

## La VII seduta del Gran Consiglio La politica degli scambi

ROMA, 13. Ieri sera alle ore 22 nel Palazzo Venezia il Gran Consiglio del Fascismo sotto la presidenza del Duce ha tenuto la sua settima seduta, ultima della sessione di novembre XI Era Fascista.

Erano presenti: il Loro Eccellenze De Bono, De Vecchi, Federzoni, Giurati, De Francisci, Jung, Ercolani, Acerbo, Ciano, Rossoni, Arpinati, Rocco, Tringali, Teruzzi, De Stefani, gli onorevoli Adinolfi, Benni, Clavensani, Razza, Tassinari e il prof. Marpicoli.

Segretario l'on. Achille Starace. Assenti giustificati le Loro Eccellenze Balbo, Marconi, Grandi e Bolgiani.

Sul comma secondo dell'ordine del giorno: «Relazione sulla situazione interna e internazionale» hanno parlato il Duce, Arpinati, Jung, De Stefani, Rocco, Benni, Starace, De Bono, Acerbo, Rossoni, Giurati, Ciano e Federzoni.

Il Duce ha riassunto la discussione che si è concretata con la seguente mozione: «Il Gran Consiglio del Fascismo esamina la situazione prende e precisa le seguenti direttive».

1. Continuare nella politica di sviluppo rurale, anche perché portan-

tivo; e continuano a frequentar l'opificio anche quando vengono i bimbi. Sarebbe interessante un rilievo statistico che ci dicesse quanti sono i bimbi di operaie collocati presso nutrici alle quali la madre paga il balatico!

D'altra parte, è molto eloquente la constatazione fatta dai medici che dirigono gli ambulatori materni ed infantili; essi possono attestare quanto sia diffuso l'allattamento artificiale proprio perché la madre non può dovendosi recare al lavoro, provvedere alla propria creatura.

Ne consegue l'alta percentuale della mortalità infantile nei nati da donne lavoratrici.

Nessuno, e nessuna istituzione per quanto provvida, può sostituire la madre presso un bambino; bene diceva in un recente congresso la dott.ssa Butillard — benemerita dirigente dell'«Union Féminine Civique et sociale» —, quando affermava essere nostro compito far sì che gli asili nidi, i nidi per i lattanti siano vuoti; non perché è isterilita la fonte della vita, ma perché ogni madre pensa ai propri bimbi come di essi è l'educatrice.

V'ha chi auspica una legge che vietati alla madre di famiglia il lavoro industriale, ma meglio di un provvedimento legislativo che provocherebbe innumerevoli evasioni fra molti e gravi pericoli, si deve ottenere una compressione esatta dei doveri propri della donna madre.

Un compito, adunque di educazione si deve svolgere, non soltanto fra le donne, ma anche fra gli uomini.

Perché l'egoismo talvolta fa preferire all'uomo il salario della propria donna, all'educazione ch'essa può dare ai propri bambini; s'impone quindi una rivalutazione dei compiti educativi spettanti alla donna-madre, ed alla famiglia perché essa ritorni ad essere il sacro dove si formano le coscienze, si forgiavano i caratteri e si educano le volontà, così come non è possibile altrove.

Ricondurre la donna al focolare, perché ivi in serenità di spirito, con serietà di propositi, compia la propria missione è un'urgente necessità.

Oggi mentre il lavoro scarseggia anche per gli uomini, più che a ricondurre la donna alla propria casa, è doveroso prevenire il suo allontanamento, possibile a verificarsi domani quando la ripresa economica industriale riaprirà i mercati e riaprirà le fabbriche manifatturiere, devsi perciò compiere ogni sforzo perché la donna rimanga sempre fra le domestiche mura sapendo amministrare saviamente il salario dell'uomo, che in un sistema economico bene ordinato deve bastare al proprio ed al familiare sostentamento.

Perché la casa non sia deserta è necessario che una donna; la madre, la custodisca; non è sufficiente che essa ricasando sposata dalla fatica quotidiana, malamente ed affrettatamente rimedi alla trascurata amministrazione di essa.

La piccola busta in cui è racchiuso il salario della donna madre guadagnato quindicialmente nell'opificio, non compensa e non paga la tristezza dei piccoli cresciuti lontani dall'intimità domestica, non dà ai bimbi il profumo di quell'educazione che incomincia con la vita, non stampa nel cuore e nell'anima l'amore materno e l'amore per la madre che è il viatico più dolce per il cammino della vita.

Il contributo che la donna dà allo sviluppo dell'industria non riscalda il danno immenso che l'assenza di essa nel domestico focolare procura alla patria, privata di un'enciclica feconda e vitale.

Anna Maria Recca

do ad un graduale miglioramento della capacità di acquisto del mercato interno si rinforza a sua volta tutta l'economia del paese.

2. Raffermare la necessità di ridurre i vincoli degli scambi internazionali attuando, tuttavia, transitoriamente, tutti i mezzi necessari alla difesa degli interessi nazionali.

3. Rendere la nostra tariffa doganale espressione sempre più adeguata ad una visione organica delle necessità nazionali.

4. Intensificare nelle trattative commerciali la tutela delle condizioni di reciprocità nel volume degli interessi generali senza nessuna preconcetta teoria relativamente ai diversi sistemi di politica doganale.

5. Valorizzare nei confronti dei paesi produttori la nostra posizione di grandi acquirenti di materie prime e di combustibili, per garantirci, come corrispettivo, un mercato di assorbimento dei nostri prodotti.

6. Seguire attentamente la formazione dei cartelli internazionali ed eventualmente adottare quei provvedimenti che valgono ad evitare i danni che ne possono derivare alla nostra economia.

Il Gran Consiglio del Fascismo dichiara infine che non si deve procedere ad alcuna conversione forzosa del Debito Pubblico.

La seduta è stata tolta alle ore 2.30. (Stefani).



DALLA CITTA' DEL VATICANO
Il concordato fra la Santa Sede ed il Baden
approvato dal Landtag badense

CITTA' DEL VATICANO, 13.
Venendo scorso 9 corrente, è stato
definitivamente approvato dal Landtag
bavarese, il progetto di Concordato
fra la Santa Sede e lo Stato
del Baden, concluso il 12 ottobre
scorso.

Ne riportiamo qui appresso per
conoscenza dei nostri lettori il testo
italiano insieme col protocollo
finale e col protocollo d'addizionali;
i quali fanno parte integrante del
concordato medesimo.

Sua Santità il Sommo Pontefice Pio
XI ed il Ministero di Stato del Baden,
concordi nel desiderio di conformare
alle mutate condizioni i rapporti fra
la Chiesa Cattolica nel Baden e lo
Stato del Baden, hanno risoluto di
regolarli in modo stabile mediante un
solenne Concordato (Concordato).

A tale effetto Sua Santità ha nominato
Suo Plenipotenziario:

Sua Eminenza Reverendissima il
signor Cardinale Eugenio Pacelli, Suo
Segretario di Stato,

ed il Ministero di Stato del Baden
ha nominato Suo Plenipotenziario:

il signor Dr. Giuseppe Schmitt, presidente
del Ministero di Stato del Baden
e Ministro di Giustizia,

il signor Dr. Eugenio Baumgartner,
Ministro del Culto e dell'Istruzione
Pubblica, ed

il signor Dr. Guglielmo Mattes, ministro
delle Finanze.

I quali, scambiati i loro rispettivi
debiti poteri e trovatisi in buona e
debita forma, hanno convenuto negli
articoli seguenti:

Art. I. - Lo Stato del Baden, applicando
la Costituzione del Reich
germanico e la Costituzione della Repubblica
del Baden, data protezione
legale alla libertà della professione e
dell'esercizio della religione cattolica.

Art. II. - L'attuale circoscrizione
ed organizzazione dell'archidiecesi di
Friburgo in Brisgovia fondata sulla
Bolla Pontificia del 12 agosto
1851 e sulla Bolla di Amministrazione
custodita dell'11 aprile 1887, rimane
conservata, ad eccezione del mutamento
stabilito dal presente Concordato.

Art. III. - La Sede arcivescovile di
Friburgo in Brisgovia rimane il carattere
di Metropolitano. Il Capitolo di Friburgo
in Brisgovia rimane Capitolo
Metropolitano.

Art. IV. - La Provincia Ecclesiastica
dell'Alto Reno appartengono l'archidiecesi
di Friburgo, i B. e le diecesi di
Rottenburgo e di Mezzana.

Art. V. - Il Capitolo Metropolitano di
Friburgo in B. è costituito dal Preposito,
dal Decano e da cinque canonici effettivi.

Art. VI. - La dignità del Capitolo, sono
conferite dalla Santa Sede alternativamente
ad istanza dell'Arcivescovo,
auditore Capitolo, e del Capitolo col
consenso dell'Arcivescovo.

Art. VII. - La provvista dei canonici e
delle prebende della Chiesa metropolitana
si effettua per libera collazione
dell'Arcivescovo, o per libera collazione
dell'Arcivescovo, o per libera collazione
dell'Arcivescovo, o per libera collazione
dell'Arcivescovo.

Art. VIII. - Nell'esercizio dei diritti del
Capitolo, espressi nel presente articolo,
quattro canonici non residenti onorari
(canonici ad honorem) sono
quadrati agli effettivi. L'Arcivescovo
nominerà i canonici onorari
alternativamente auditore Capitolo e de
consensu Capituli.

Art. IX. - I requisiti dei parroci
della Santa Sede si assicurano presso
il Ministero di Stato del Baden, se
costoro di lui esistano da parte del
Governo obiezioni di carattere politico
generale, rimanendo escluse quelle
riguardanti il partito politico.

Art. X. - Alla formazione della lista dei
candidati ed all'elezione partecipano
anche i canonici onorari nominati
all'articolo II cogli stessi diritti dei
canonici effettivi.

Art. XI. - Nell'erezione e
mutazione degli uffici ecclesiastici,
l'Arcivescovo di Friburgo è assolutamente
libero, qualora non siano richiesti
nuovi pagamenti di fondi dello Stato
per tale erezione o mutazione. Il
concorso dello Stato nella fondazione
e nel cambiamento di parrocchie o
di altre comunità ecclesiastiche avrà
luogo secondo direttive che saranno
stabilite d'accordo coll'Arcivescovo.

Art. XII. - L'Arcivescovo conferisce
l'investitura e l'indipendentemente
qualificazioni ecclesiastiche, salvo quel
diritto di patronato fondato su titoli
privati, i quali per l'avvenire saranno
soggetti alle disposizioni ora in
vigore del Codice di Diritto Canonico.
Le prescrizioni del canone 1335,
paragr. 1, n. 1 e 2 non si applicano ai
canonici dell'Archidiecesi di Friburgo
in B.

Art. XIII. - L'Arcivescovo ha il diritto
di regolare con statuto proprio e di
amministrare secondo lo stesso statuto
indipendentemente i beni patrimoniali
della Chiesa Cattolica nel Baden
come pure quelli delle sue corporazioni,
detti istituti e delle fondazioni.
Oltre le disposizioni della legge del
Baden sui beni ecclesiastici del 7 aprile
1927 e della legge del Baden
sulle fondazioni del 19 luglio 1918, non
avrà luogo nell'ambito delle norme
sostanziali, alcuna limitazione dei
diritti della Chiesa sull'amministrazione
della sua beni.

Art. XIV. - La Chiesa Cattolica nel Baden
ha diritto di riscattare imposte sulla
base dei registri civili delle tasse,
secondo la Costituzione del Reich
germanico e la Costituzione della
Repubblica del Baden ed anche secondo
le leggi e le ordinanze dello Stato
del Baden.

Art. XV. - Sono garantiti secondo
la Costituzione del Reich germanico
la proprietà e gli altri diritti patrimoniali

moniali della Chiesa Cattolica nel
Baden, delle sue corporazioni, degli
istituti e delle fondazioni di diritto
pubblico; come pure degli Ordini
e delle Congregazioni religiose, che
possono liberamente fondarsi, ed hanno
il diritto di acquistare i diritti di
corporazioni di diritto pubblico o la
personalità giuridica di diritto privato
secondo le norme vigenti per tutti i
cittadini.

Art. XVI. - Gli edifici ed i fondi dello
Stato destinati a scopi della Chiesa, sono
ad essi lasciati in godimento, come
finora, senza pregiudizio di contratti e
eventualmente esistenti. Allo Stato del
Baden rimane tuttavia riservato il diritto
di cambiare tali edifici o fondi
con altri equivalenti, dopo preso
contatto con l'Arcivescovo. Nessun diritto
su questi beni si acquista in virtù del
presente Concordato, in quanto non
sia fondato su altri titoli giuridici.

Art. XVII. - I diritti ecclesiastici esistenti
di proprietà e di usufrutto saranno,
se non si è già fatto, su richiesta della
Chiesa assicurati per mezzo della
iscrizione nel Catastro.

Art. XVIII. - La dotazione della
Sede arcivescovile rimane garantita e
calcolata nella misura osservata finora.

Art. XIX. - Le dotazioni del Capitolo e
delle prebende della Chiesa metropolitana,
la spesa per i loro edifici, il contributo
alle spese della cancelleria arcivescovile,
e alla sovrintendenza dei beni ecclesiastici
ammonteranno in tutto per
l'avvenire annualmente a Marci (Reichsmark)
trecento cinquantasei.

Art. XX. - Il diritto alla dotazione reale
esistente in base alla situazione
giuridica finora in vigore non è toccato
dalla precedente disposizione.

Art. XXI. - Nel determinare la dotazione
annuale si sono prese per punto di
partenza le attuali spese dello Stato del
Baden per somministrazioni scott personali
reali. Si è d'accordo che per
l'avvenire in caso di eventuali
cambiamenti in questa materia, a
richiesta di una delle Parti Contraenti,
si dovrà tenere adeguato conto nei
risguardi dei pagamenti.

Art. XXII. - Le prestazioni dello Stato
per un congruo supplemento ai parroci
non sufficientemente provvisti, come
pure tutte le altre fissate nel bilancio dello
Stato a favore della Chiesa e non
menzionate nei numeri 1. e 2. di questo
articolo, non sono toccate dal
presente Concordato.

Art. XXIII. - Nel caso di svincolo delle
prestazioni finanziarie dello Stato a
norma dell'articolo 133, capov. 1 della
Costituzione del Reich germanico rimane
come norma la situazione giuridica
finora vigente.

Art. XXIV. - In considerazione della
dotazione dell'Archidiecesi assicurata
in questo Concordato, un ecclesiastico
sarà nominato Ordinario dell'Archidiecesi
di Friburgo in B. e Vescovo
ausiliario, Preposito o Decano o
membro del Capitolo o della Curia
arcivescovile o prebendario della Chiesa
metropolitana ovvero Direttore od
insegnante nel Seminario maggiore
arcivescovile e nel Convitto teologico,
solamente se egli:

a) abbia la cittadinanza tedesca;

b) abbia ottenuto un attestato di
maturità che abbia studiato in una
Università tedesca;

c) abbia almeno per un triennio
compiuto gli studi di filosofia e teologia
in un'alta scuola ecclesiastica
in Germania, oppure in un'alta scuola
Pontificia in Roma.

Mediante istanza fra le Autorità
ecclesiastiche e governative si potrà
prevedere dai requisiti enumerati nel
capoverso 1. lettera a), b) e c), in modo
speciale potranno essere riconosciuti
gli studi compiuti in altre alte scuole
di carattere tedesco diverse da quelle
nominate nella lettera c).

Art. XXV. - Della avvenuta nomina di un
ecclesiastico nominato al capov. 1, la
competente Autorità ecclesiastica darà
conoscenza al Governo e, con
speciale riguardo al numero 1 di questo
articolo, comunicherà subito le notizie
personali dell'ecclesiastico medesimo
non importa un diritto di veto da
parte dello Stato.

Art. XXVI. - L'Arcivescovo esigerà
per gli ecclesiastici, ai quali deve
essere conferito un ufficio parrocchiale
stabile, i requisiti indicati nell'articolo
VII, capov. 1, lettera a) e c) e per
gli altri ecclesiastici, che debbono
essere impiegati in modo non
transitorio nella cura parrocchiale delle
anime, almeno i requisiti enumerati
nella lettera a) e b).

Art. XXVII. - In caso di speciale
collazione di un ufficio parrocchiale
dell'Arcivescovo subito
dopo la nomina comunicherà al
Governo il nome dell'ecclesiastico,
con speciale riguardo al capov. 1 di questo
articolo.

Art. XXVIII. - Per la formazione
scientifica degli ecclesiastici rimane
la Facoltà teologica cattolica nella
Università di Friburgo in B. e gli altri
centri al tempo della ratifica del
Concordato, avendo speciale riguardo
al Codice di Diritto Canonico e alla
Costituzione Apostolica Deus scientiarum
Dominus del 24 maggio 1917 con le
ordinazioni emanate relativamente
ad essa.

Art. XXIX. - L'ordinamento degli studi
nella Facoltà accademica deve essere
regolato d'accordo con l'Arcivescovo,
in conformità delle prescrizioni
ecclesiastiche e in armonia colle esigenze
anche della cura delle anime. L'Arcivescovo
è autorizzato ad avere per la
formazione dei candidati al sacerdozio
dei Convitti ed un Seminario maggiore
e di governarli in suo nome.

Art. XXX. - La Facoltà teologica
chiamata ad ammettere o nominare
l'esercizio dell'ufficio di insegnante
nella Facoltà teologica cattolica dell'Università
di Friburgo in B. deve essere
interpellata dall'Arcivescovo, o, in caso
di vacanza della Sede arcivescovile,
l'Amministrazione interna dell'Archidiecesi,
per conoscere se abbia qualche
obiezione circa la dottrina o la condotta
o l'attitudine all'insegnamento del
candidato proposto, indicando quale
essa sia. Non si effettuerà la chiamata
o l'ammissione o la nomina di un
candidato contro il quale siano state
in tal guisa sollevate eccezioni.

Art. XXXI. - In conformità di ciò, qualora
un insegnante della Facoltà teologica
cattolica sia dall'Arcivescovo o dall'Amministrazione
interiore dichiarato inabile
per serio motivo riguardante la sua
dottrina o la sua condotta o la sua
attitudine all'insegnamento, il Gover-

no provvederà, d'accordo coll'Arcivescovo,
ad una suppletiva corrispondente
ai bisogni dell'insegnamento.

Art. XXXII. - Si è d'accordo fra le
Alte Parti Contraenti che l'istruzione
religiosa cattolica nelle scuole del Baden,
in conformità dell'art. 149 della
Costituzione del Reich germanico, è
materiale ordinaria d'insegnamento.
L'istruzione religiosa sarà impartita
in conformità coi principi della Chiesa
Cattolica.

Art. XXXIII. - Le Alte Parti Contraenti
elimineranno in via amichevole la
divergenza di opinione, che sorgessero
eventualmente in avvenire fra di
Essi circa l'interpretazione di qualche
disposizione del presente Concordato.

Art. XXXIV. - Questo Concordato,
il testo tedesco ed italiano fanno
materia della ratifica dovranno
essere scambiati quanto prima. Esso
entrerà in vigore il giorno dello
scambio di detti strumenti.

Art. XXXV. - Coll'entrata in vigore di
questo Concordato vengono nello stesso
tempo abrogate le leggi e le ordinanze
in opposizione colle disposizioni in
esso contenute.

Art. XXXVI. - In fede di che i Plenipotenziari
hanno firmato il presente Concordato.
Fatto in doppio originale.
Costanza, 12 Ottobre 1932.

Proscritto finale
Al momento di procedere alla firma
del Concordato oggi concluso fra la
Santa Sede e la Repubblica del Baden
sottoscritti Plenipotenziari
dovranno essere dichiarati, che
formano parte integrante del
Concordato medesimo.

Art. XXXVII. - Il presente Concordato
entra in vigore il giorno dello
scambio di detti strumenti.

Art. XXXVIII. - In fede di che i Plenipotenziari
hanno firmato il presente Concordato.
Fatto in doppio originale.
Costanza, 12 Ottobre 1932.

Proscritto finale
Al momento di procedere alla firma
del Concordato oggi concluso fra la
Santa Sede e la Repubblica del Baden
sottoscritti Plenipotenziari
dovranno essere dichiarati, che
formano parte integrante del
Concordato medesimo.

Art. XXXIX. - Il presente Concordato
entra in vigore il giorno dello
scambio di detti strumenti.

Art. XL. - In fede di che i Plenipotenziari
hanno firmato il presente Concordato.
Fatto in doppio originale.
Costanza, 12 Ottobre 1932.

Proscritto finale
Al momento di procedere alla firma
del Concordato oggi concluso fra la
Santa Sede e la Repubblica del Baden
sottoscritti Plenipotenziari
dovranno essere dichiarati, che
formano parte integrante del
Concordato medesimo.

Art. XLI. - Il presente Concordato
entra in vigore il giorno dello
scambio di detti strumenti.

Art. XLII. - In fede di che i Plenipotenziari
hanno firmato il presente Concordato.
Fatto in doppio originale.
Costanza, 12 Ottobre 1932.

Proscritto finale
Al momento di procedere alla firma
del Concordato oggi concluso fra la
Santa Sede e la Repubblica del Baden
sottoscritti Plenipotenziari
dovranno essere dichiarati, che
formano parte integrante del
Concordato medesimo.

Art. XLIII. - Il presente Concordato
entra in vigore il giorno dello
scambio di detti strumenti.

Art. XLIV. - In fede di che i Plenipotenziari
hanno firmato il presente Concordato.
Fatto in doppio originale.
Costanza, 12 Ottobre 1932.

Proscritto finale
Al momento di procedere alla firma
del Concordato oggi concluso fra la
Santa Sede e la Repubblica del Baden
sottoscritti Plenipotenziari
dovranno essere dichiarati, che
formano parte integrante del
Concordato medesimo.

Art. XLV. - Il presente Concordato
entra in vigore il giorno dello
scambio di detti strumenti.

Art. XLVI. - In fede di che i Plenipotenziari
hanno firmato il presente Concordato.
Fatto in doppio originale.
Costanza, 12 Ottobre 1932.

Proscritto finale
Al momento di procedere alla firma
del Concordato oggi concluso fra la
Santa Sede e la Repubblica del Baden
sottoscritti Plenipotenziari
dovranno essere dichiarati, che
formano parte integrante del
Concordato medesimo.

Art. XLVII. - Il presente Concordato
entra in vigore il giorno dello
scambio di detti strumenti.

Art. XLVIII. - In fede di che i Plenipotenziari
hanno firmato il presente Concordato.
Fatto in doppio originale.
Costanza, 12 Ottobre 1932.

Proscritto finale
Al momento di procedere alla firma
del Concordato oggi concluso fra la
Santa Sede e la Repubblica del Baden
sottoscritti Plenipotenziari
dovranno essere dichiarati, che
formano parte integrante del
Concordato medesimo.

Art. XLIX. - Il presente Concordato
entra in vigore il giorno dello
scambio di detti strumenti.

Art. L. - In fede di che i Plenipotenziari
hanno firmato il presente Concordato.
Fatto in doppio originale.
Costanza, 12 Ottobre 1932.

Proscritto finale
Al momento di procedere alla firma
del Concordato oggi concluso fra la
Santa Sede e la Repubblica del Baden
sottoscritti Plenipotenziari
dovranno essere dichiarati, che
formano parte integrante del
Concordato medesimo.

Art. LI. - Il presente Concordato
entra in vigore il giorno dello
scambio di detti strumenti.

Art. LII. - In fede di che i Plenipotenziari
hanno firmato il presente Concordato.
Fatto in doppio originale.
Costanza, 12 Ottobre 1932.

Proscritto finale
Al momento di procedere alla firma
del Concordato oggi concluso fra la
Santa Sede e la Repubblica del Baden
sottoscritti Plenipotenziari
dovranno essere dichiarati, che
formano parte integrante del
Concordato medesimo.

Art. LIII. - Il presente Concordato
entra in vigore il giorno dello
scambio di detti strumenti.

Art. LIV. - In fede di che i Plenipotenziari
hanno firmato il presente Concordato.
Fatto in doppio originale.
Costanza, 12 Ottobre 1932.

Proscritto finale
Al momento di procedere alla firma
del Concordato oggi concluso fra la
Santa Sede e la Repubblica del Baden
sottoscritti Plenipotenziari
dovranno essere dichiarati, che
formano parte integrante del
Concordato medesimo.

Art. LV. - Il presente Concordato
entra in vigore il giorno dello
scambio di detti strumenti.

Art. LVI. - In fede di che i Plenipotenziari
hanno firmato il presente Concordato.
Fatto in doppio originale.
Costanza, 12 Ottobre 1932.

Proscritto finale
Al momento di procedere alla firma
del Concordato oggi concluso fra la
Santa Sede e la Repubblica del Baden
sottoscritti Plenipotenziari
dovranno essere dichiarati, che
formano parte integrante del
Concordato medesimo.

Art. LVII. - Il presente Concordato
entra in vigore il giorno dello
scambio di detti strumenti.

Art. LVIII. - In fede di che i Plenipotenziari
hanno firmato il presente Concordato.
Fatto in doppio originale.
Costanza, 12 Ottobre 1932.

no provvederà, d'accordo coll'Arcivescovo,
ad una suppletiva corrispondente
ai bisogni dell'insegnamento.

Art. XL. - Si è d'accordo fra le
Alte Parti Contraenti che l'istruzione
religiosa cattolica nelle scuole del Baden,
in conformità dell'art. 149 della
Costituzione del Reich germanico, è
materiale ordinaria d'insegnamento.
L'istruzione religiosa sarà impartita
in conformità coi principi della Chiesa
Cattolica.

Art. XLI. - Le Alte Parti Contraenti
elimineranno in via amichevole la
divergenza di opinione, che sorgessero
eventualmente in avvenire fra di
Essi circa l'interpretazione di qualche
disposizione del presente Concordato.

Art. XLII. - Questo Concordato,
il testo tedesco ed italiano fanno
materia della ratifica dovranno
essere scambiati quanto prima. Esso
entrerà in vigore il giorno dello
scambio di detti strumenti.

Art. XLIII. - Coll'entrata in vigore di
questo Concordato vengono nello stesso
tempo abrogate le leggi e le ordinanze
in opposizione colle disposizioni in
esso contenute.

Art. XLIV. - In fede di che i Plenipotenziari
hanno firmato il presente Concordato.
Fatto in doppio originale.
Costanza, 12 Ottobre 1932.

Proscritto finale
Al momento di procedere alla firma
del Concordato oggi concluso fra la
Santa Sede e la Repubblica del Baden
sottoscritti Plenipotenziari
dovranno essere dichiarati, che
formano parte integrante del
Concordato medesimo.

Art. XLV. - Il presente Concordato
entra in vigore il giorno dello
scambio di detti strumenti.

Art. XLVI. - In fede di che i Plenipotenziari
hanno firmato il presente Concordato.
Fatto in doppio originale.
Costanza, 12 Ottobre 1932.

Proscritto finale
Al momento di procedere alla firma
del Concordato oggi concluso fra la
Santa Sede e la Repubblica del Baden
sottoscritti Plenipotenziari
dovranno essere dichiarati, che
formano parte integrante del
Concordato medesimo.

Art. XLVII. - Il presente Concordato
entra in vigore il giorno dello
scambio di detti strumenti.

Art. XLVIII. - In fede di che i Plenipotenziari
hanno firmato il presente Concordato.
Fatto in doppio originale.
Costanza, 12 Ottobre 1932.

Proscritto finale
Al momento di procedere alla firma
del Concordato oggi concluso fra la
Santa Sede e la Repubblica del Baden
sottoscritti Plenipotenziari
dovranno essere dichiarati, che
formano parte integrante del
Concordato medesimo.

Art. XLIX. - Il presente Concordato
entra in vigore il giorno dello
scambio di detti strumenti.

Art. L. - In fede di che i Plenipotenziari
hanno firmato il presente Concordato.
Fatto in doppio originale.
Costanza, 12 Ottobre 1932.

Proscritto finale
Al momento di procedere alla firma
del Concordato oggi concluso fra la
Santa Sede e la Repubblica del Baden
sottoscritti Plenipotenziari
dovranno essere dichiarati, che
formano parte integrante del
Concordato medesimo.

Art. LI. - Il presente Concordato
entra in vigore il giorno dello
scambio di detti strumenti.

Art. LII. - In fede di che i Plenipotenziari
hanno firmato il presente Concordato.
Fatto in doppio originale.
Costanza, 12 Ottobre 1932.

Proscritto finale
Al momento di procedere alla firma
del Concordato oggi concluso fra la
Santa Sede e la Repubblica del Baden
sottoscritti Plenipotenziari
dovranno essere dichiarati, che
formano parte integrante del
Concordato medesimo.

Art. LIII. - Il presente Concordato
entra in vigore il giorno dello
scambio di detti strumenti.

Art. LIV. - In fede di che i Plenipotenziari
hanno firmato il presente Concordato.
Fatto in doppio originale.
Costanza, 12 Ottobre 1932.

Proscritto finale
Al momento di procedere alla firma
del Concordato oggi concluso fra la
Santa Sede e la Repubblica del Baden
sottoscritti Plenipotenziari
dovranno essere dichiarati, che
formano parte integrante del
Concordato medesimo.

Art. LV. - Il presente Concordato
entra in vigore il giorno dello
scambio di detti strumenti.

Art. LVI. - In fede di che i Plenipotenziari
hanno firmato il presente Concordato.
Fatto in doppio originale.
Costanza, 12 Ottobre 1932.

Proscritto finale
Al momento di procedere alla firma
del Concordato oggi concluso fra la
Santa Sede e la Repubblica del Baden
sottoscritti Plenipotenziari
dovranno essere dichiarati, che
formano parte integrante del
Concordato medesimo.

Art. LVII. - Il presente Concordato
entra in vigore il giorno dello
scambio di detti strumenti.

Art. LVIII. - In fede di che i Plenipotenziari
hanno firmato il presente Concordato.
Fatto in doppio originale.
Costanza, 12 Ottobre 1932.

Proscritto finale
Al momento di procedere alla firma
del Concordato oggi concluso fra la
Santa Sede e la Repubblica del Baden
sottoscritti Plenipotenziari
dovranno essere dichiarati, che
formano parte integrante del
Concordato medesimo.

Art. LIX. - Il presente Concordato
entra in vigore il giorno dello
scambio di detti strumenti.

Art. LX. - In fede di che i Plenipotenziari
hanno firmato il presente Concordato.
Fatto in doppio originale.
Costanza, 12 Ottobre 1932.

Proscritto finale
Al momento di procedere alla firma
del Concordato oggi concluso fra la
Santa Sede e la Repubblica del Baden
sottoscritti Plenipotenziari
dovranno essere dichiarati, che
formano parte integrante del
Concordato medesimo.

Art. LXI. - Il presente Concordato
entra in vigore il giorno dello
scambio di detti strumenti.

Art. LXII. - In fede di che i Plenipotenziari
hanno firmato il presente Concordato.
Fatto in doppio originale.
Costanza, 12 Ottobre 1932.

Proscritto finale
Al momento di procedere alla firma
del Concordato oggi concluso fra la
Santa Sede e la Repubblica del Baden
sottoscritti Plenipotenziari
dovranno essere dichiarati, che
formano parte integrante del
Concordato medesimo.

Art. LXIII. - Il presente Concordato
entra in vigore il giorno dello
scambio di detti strumenti.

Art. LXIV. - In fede di che i Plenipotenziari
hanno firmato il presente Concordato.
Fatto in doppio originale.
Costanza, 12 Ottobre 1932.

Proscritto finale
Al momento di procedere alla firma
del Concordato oggi concluso fra la
Santa Sede e la Repubblica del Baden
sottoscritti Plenipotenziari
dovranno essere dichiarati, che
formano parte integrante del
Concordato medesimo.

Art. LXV. - Il presente Concordato
entra in vigore il giorno dello
scambio di detti strumenti.

Art. LXVI. - In fede di che i Plenipotenziari
hanno firmato il presente Concordato.
Fatto in doppio originale.
Costanza, 12 Ottobre 1932.

Proscritto finale
Al momento di procedere alla firma
del Concordato oggi concluso fra la
Santa Sede e la Repubblica del Baden
sottoscritti Plenipotenziari
dovranno essere dichiarati, che
formano parte integrante del
Concordato medesimo.

Art. LXVII. - Il presente Concordato
entra in vigore il giorno dello
scambio di detti strumenti.

Art. LXVIII. - In fede di che i Plenipotenziari
hanno firmato il presente Concordato.
Fatto in doppio originale.
Costanza, 12 Ottobre 1932.

Proscritto finale
Al momento di procedere alla firma
del Concordato oggi concluso fra la
Santa Sede e la Repubblica del Baden
sottoscritti Plenipotenziari
dovranno essere dichiarati, che
formano parte integrante del
Concordato medesimo.

Art. LXIX. - Il presente Concordato
entra in vigore il giorno dello
scambio di detti strumenti.

Art. LXX. - In fede di che i Plenipotenziari
hanno firmato il presente Concordato.
Fatto in doppio originale.
Costanza, 12 Ottobre 1932.

Proscritto finale
Al momento di procedere alla firma
del Concordato oggi concluso fra la
Santa Sede e la Repubblica del Baden
sottoscritti Plenipotenziari
dovranno essere dichiarati, che
formano parte integrante del
Concordato medesimo.

Art. LXXI. - Il presente Concordato
entra in vigore il giorno dello
scambio di detti strumenti.

Art. LXXII. - In fede di che i Plenipotenziari
hanno firmato il presente Concordato.
Fatto in doppio originale.
Costanza, 12 Ottobre 1932.

Proscritto finale
Al momento di procedere alla firma
del Concordato oggi concluso fra la
Santa Sede e la Repubblica del Baden
sottoscritti Plenipotenziari
dovranno essere dichiarati, che
formano parte integrante del
Concordato medesimo.

Art. LXXIII. - Il presente Concordato
entra in vigore il giorno dello
scambio di detti strumenti.

Art. LXXIV. - In fede di che i Plenipotenziari
hanno firmato il presente Concordato.
Fatto in doppio originale.
Costanza, 12 Ottobre 1932.

Proscritto finale
Al momento di procedere alla firma
del Concordato oggi concluso fra la
Santa Sede e la Repubblica del Baden
sottoscritti Plenipotenziari
dovranno essere dichiarati, che
formano parte integrante del
Concordato medesimo.

Art. LXXV. - Il presente Concordato
entra in vigore il giorno dello
scambio di detti strumenti.

Art. LXXVI. - In fede di che i Plenipotenziari
hanno firmato il presente Concordato.
Fatto in doppio originale.
Costanza, 12 Ottobre 1932.

Proscritto finale
Al momento di procedere alla firma
del Concordato oggi concluso fra la
Santa Sede e la Repubblica del Baden
sottoscritti Plenipotenziari
dovranno essere dichiarati, che
formano parte integrante del
Concordato medesimo.

Art. LXXVII. - Il presente Concordato
entra in vigore il giorno dello
scambio di detti strumenti.

Art. LXXVIII. - In fede di che i Plenipotenziari
hanno firmato il presente Concordato.
Fatto in doppio originale.
Costanza, 12 Ottobre 1932.

Proscritto finale
Al momento di procedere alla firma
del Concordato oggi concluso fra la
Santa Sede e la Repubblica del Baden
sottoscritti Plenipotenziari
dovranno essere dichiarati, che
formano parte integrante del
Concordato medesimo.

Art. LXXIX. - Il presente Concordato
entra in vigore il giorno dello
scambio di detti strumenti.

Art. LXXX. - In fede di che i Plenipotenziari
hanno firmato il presente Concordato.
Fatto in doppio originale.
Costanza, 12 Ottobre 1932.

(1) Dott. Joseph Schmitt, Staats-
spräsident und Justizminister, (2)
Dr. Eugen Baumgartner, Minister
der Cultus und Unterricht, (3) Dr.
Wilhelm Mattes



RE LEGGENDE

Re ombra

Re ombra, mantello e corona. Re ombra, mantello e corona. Re ombra, mantello e corona.

Re ombra, mantello e corona. Re ombra, mantello e corona. Re ombra, mantello e corona.

Re ombra, mantello e corona. Re ombra, mantello e corona. Re ombra, mantello e corona.

Re ombra, mantello e corona. Re ombra, mantello e corona. Re ombra, mantello e corona.

Re ombra, mantello e corona. Re ombra, mantello e corona. Re ombra, mantello e corona.

Re ombra, mantello e corona. Re ombra, mantello e corona. Re ombra, mantello e corona.

Re ombra, mantello e corona. Re ombra, mantello e corona. Re ombra, mantello e corona.

Re ombra, mantello e corona. Re ombra, mantello e corona. Re ombra, mantello e corona.

Re ombra, mantello e corona. Re ombra, mantello e corona. Re ombra, mantello e corona.

pugno stretto come i bambini. Non abbiate paura. Un rumore di tuono rotolò giù dal cielo e un lampo illuminò per un attimo le nuvole peggiate a oriente.

— Si dice che la pioggia di primavera lavi il dolore. Eccovi un fascetto d'erbe sotto il capo. Pregrate?... Iddio ci guarda con una sola stella... Una nuvola ha cancellato anche quella. Buona notte, mio signore!

— Buona notte, figliuolo. E dormirono. Il Re, disteso e composto come i cavalieri di pietra su sarcofagi, sognò pace e pane. Fioretto, cacciato al fianco sinistro del Re, sognò un pellegrino che camminava tra spini e ortiche e aveva in mano una melagrana d'oro e ne spartiva i chicchi a chi gli si faceva d'attorno.

Poi, improvvisa, cadde la pioggia e nelle orbite fonde del Re s'addannò un'acqua celeste e in quell'acqua una luce. Quando Fioretto si destò, disse: — Bisognerebbe camminare, mio signore, siamo tutti bagnati! Ma il Re gridò: — Tu dunque non sai che io vedo?...

Ecco, io vedo: il cielo, la notte, i lampi, lo vedo! — Oh signore, la vita è davvero un dono! Si presero per mano e andarono senza saper dove. Attraversarono terre, torrenti, argini ed entrarono in una foresta. Fumavano i vapori. La stanchezza li aveva presi e volevano fermarsi. Ma Fioretto diceva: «Ancora un pochino». Non ne potevano più.

Ecco, vedono un lume: è la pace, il riposo. Camminano per raggiungerlo, ma quel lume s'allontana sempre più. Ancora un po' di coraggio... E camminano fin che il cielo sbianca e, quando la selva si dirada e si profilano le torri rosse della città, s'avvedono di aver seguito il lume di un carro.

Il re si guarda d'attorno e non cessa di dire: — Com'è bella la vita. Re Enzo Pezzani

Tesori di argilla alluminifera in Mancuria. Una prova, ulteriore della vera natura dei formidabili interessi che si giungono difendendo in Mancuria...

Il volo dall'Australia all'Europa. SOUBRAYA, (Giava), 13. pom. L'aviatore Hans Bertram, nel corso del suo volo dall'Australia all'Europa...

Studi della strada aereo tra l'Olanda e le Indie. AMSTERDAM, 13. pom. Il dott. Eekener si imbarcherà il 30 dicembre su una nave olandese per studiare le condizioni meteorologiche sulla strada delle Indie allo scopo di stabilire l'annunciata comunicazione con le Indie olandesi per mezzo del dirigibile Zeppelin.

NELLO SFONDO DELLA GUERRA

Un processo di alto tradimento che si trascina da dieci anni

Berlino, 13. pom. Diciassette anni o sono, e precisamente nella notte tra il 14 e il 15 aprile 1915, una pattuglia di cacciatori francesi in servizio di ricognizione faceva prigioniero presso Langemarck, in territorio belga un soldato tedesco, tale Augusto Jaeger, ventiquattrenne, appartenente al 243. mo Reggimento di Fanteria della Riserva.

Stremato di forze, tremante per il freddo della notte e per la paura, il prigioniero al ritorno della pattuglia, venne condotto dinanzi ad un ufficiale francese del servizio di informazioni che cominciò ad interrogarlo nella speranza di averne qualche preziosa indicazione sui movimenti, sulle intenzioni e sulla entità delle forze nemiche dislocate in quel settore.

Durante l'interrogatorio l'ufficiale francese, abilmente sfruttando lo stato di abbattimento fisico e di depressione morale del prigioniero, riuscì a cavarci di bocca una incoerente e terrificante descrizione

di certi preparativi che nei giorni precedenti erano stati fatti sul fronte tedesco in quel settore. Subito dietro le prime linee, in previsione di un imminente attacco, in località ben protette, erano stati ammassati in lunghe, interminabili file, enormi quantità di recipienti di vetro tutti pieni di gas asfissianti, che avrebbero dovuto essere adoperati per il primo attacco del genere sul fronte occidentale, ed incidentalmente anche in primo su qualsiasi altro fronte di guerra.

En dunque per un caso puramente fortuito che il Comando delle truppe alleate sul fronte occidentale venne a sapere della esistenza di grandi depositi di gas asfissianti dietro le prime linee tedesche, e fu avvertito a tempo del loro imminente uso per la prima volta; anche questa volta la sorpresa sulla quale il Comando tedesco aveva tanto contato, mancò pienamente al suo effetto.

Alla fine della guerra lo Jaeger fu rimandato in Germania dal campo di concentramento dove fino ad allora era stato rinchiuso, insieme ad altri prigionieri tedeschi. Nel 1920 egli venne processato per diserzione e passaggio al nemico, ma il processo si concluse allora con una assoluzione per mancanza di prove sufficienti a stabilire effettivamente la diserzione.

Tutto sarebbe finito così e dimenticato, se non che l'anno scorso venne pubblicato in Francia un libro sull'impiego del gas asfissianti durante l'ultima guerra, e nel libro era citato il racconto testuale fatto dall'ufficiale francese al quale lo Jaeger, dopo essere stato catturato dalla pattuglia di cacciatori a Langemarck, aveva fatto la prima rivelazione sull'impiego dei gas asfissianti da parte dei tedeschi, e dal quale risulterebbe evidente non solo la diserzione ed il passaggio al nemico, ma addirittura il tradimento anche del volontario rivelato al nemico dei segreti di carattere militare di eccezionale importanza.

In seguito a questa pubblicazione il processo contro lo Jaeger veniva riaperto, e la polizia veniva incaricata di ricercare lo Jaeger e di arrestarlo. Lo Jaeger, che conta oggi 42 anni, veniva rintracciato ed arrestato a Erfurt il 29 dicembre 1931, e rinchiuso nel carcere di Lipsia in attesa di essere nuovamente giudicato. Il processo si è iniziato in questi giorni dinanzi alla Corte Suprema di Lipsia, e questa volta lo Jaeger deve rispondere oltre che di diserzione e passaggio al nemico anche del reato di alto tradimento per aver svelato volontariamente dei segreti di carattere militare di grande importanza.

Sistemi economici

che si capovolgono in Russia

Mosca, 14 dicembre. Un nuovo decreto pubblicato in questi giorni, è firma di Stalin e Molotov, rivoluziona completamente i criteri ufficiali finora seguiti nella distribuzione dei generi alimentari. Il nuovo decreto comincia innanzi tutto coll'abolire le «cooperative» speciali riservate che hanno finora fornito i generi alimentari agli operai impiegati in 262 grandi fabbriche appartenenti al «gruppo A».

Un certo numero di fabbriche di minore importanza pure appartenenti al privilegiato «gruppo A», continueranno per il momento ad essere rifornite dalle rispettive cooperative riservate, però la direzione e la responsabilità del funzionamento di queste cooperative viene assunta parimenti dai dirigenti delle rispettive fabbriche i quali avranno altresì pieni poteri per il razionamento e la distribuzione dei generi alimentari agli operai.

Il decreto seggio inconciliabile che entro i prossimi tre mesi il Governo studierà ed presenterà le misure necessarie per assicurare l'alimentazione del resto della popolazione sovietica. In base al nuovo decreto tutti gli operai che verranno licenziati da una di queste fabbriche per scarsi rendimenti sul lavoro, per assenze abusive e non giustificate dal lavoro o per abbandono della fabbrica o del lavoro senza autorizzazione da parte della direzione, perderanno, per fatto permanente qualsiasi diritto alla tessera di razionamento per loro e per tutti i componenti della famiglia a loro carico, e verranno così a trovarsi nella impossibilità di acquistare i generi alimentari necessari presso gli spacci o le cooperative di fabbrica.

Lo stesso decreto proibisce, — e severamente punisce, — i responsabili di eventuali infrazioni — l' emissione di nuove tessere di razionamento a favore di quegli operai che ne sono stati privati per uno dei motivi sopra accennati. L'emissione ed il possesso ingiustificato di una di queste tessere costituiscono secondo il decreto degli atti illegali, e quindi sono passibili delle sanzioni stabilite tanto chi ha emesso la tessera che chi ne è in possesso.

Per evitare poi che gli operai così privati delle tessere di razionamento non si procurino i generi alimentari necessari per sé e per la famiglia possano provvedersi altrove, un decreto a parte promulgato lo stesso giorno vieta a tutti coloro che sono stati privati della tessera di poter acquistare sul mercato libero qualsiasi genere alimentare, per il colpevole un'infrazione a questo secondo decreto è stabilita la pena minima di cinque anni di carcere e la confisca in tutto o in parte dei beni mobili e di ogni altro avere di loro proprietà e delle persone di famiglia e loro carico.

Il decreto seggio inconciliabile che entro i prossimi tre mesi il Governo studierà ed presenterà le misure necessarie per assicurare l'alimentazione del resto della popolazione sovietica. In base al nuovo decreto tutti gli operai che verranno licenziati da una di queste fabbriche per scarsi rendimenti sul lavoro, per assenze abusive e non giustificate dal lavoro o per abbandono della fabbrica o del lavoro senza autorizzazione da parte della direzione, perderanno, per fatto permanente qualsiasi diritto alla tessera di razionamento per loro e per tutti i componenti della famiglia a loro carico, e verranno così a trovarsi nella impossibilità di acquistare i generi alimentari necessari presso gli spacci o le cooperative di fabbrica.

Lo stesso decreto proibisce, — e severamente punisce, — i responsabili di eventuali infrazioni — l' emissione di nuove tessere di razionamento a favore di quegli operai che ne sono stati privati per uno dei motivi sopra accennati. L'emissione ed il possesso ingiustificato di una di queste tessere costituiscono secondo il decreto degli atti illegali, e quindi sono passibili delle sanzioni stabilite tanto chi ha emesso la tessera che chi ne è in possesso.

Per evitare poi che gli operai così privati delle tessere di razionamento non si procurino i generi alimentari necessari per sé e per la famiglia possano provvedersi altrove, un decreto a parte promulgato lo stesso giorno vieta a tutti coloro che sono stati privati della tessera di poter acquistare sul mercato libero qualsiasi genere alimentare, per il colpevole un'infrazione a questo secondo decreto è stabilita la pena minima di cinque anni di carcere e la confisca in tutto o in parte dei beni mobili e di ogni altro avere di loro proprietà e delle persone di famiglia e loro carico.

Il decreto seggio inconciliabile che entro i prossimi tre mesi il Governo studierà ed presenterà le misure necessarie per assicurare l'alimentazione del resto della popolazione sovietica. In base al nuovo decreto tutti gli operai che verranno licenziati da una di queste fabbriche per scarsi rendimenti sul lavoro, per assenze abusive e non giustificate dal lavoro o per abbandono della fabbrica o del lavoro senza autorizzazione da parte della direzione, perderanno, per fatto permanente qualsiasi diritto alla tessera di razionamento per loro e per tutti i componenti della famiglia a loro carico, e verranno così a trovarsi nella impossibilità di acquistare i generi alimentari necessari presso gli spacci o le cooperative di fabbrica.

Un altro record londinese

I danni della rumorosità

Londra va diventando la più rumorosa città del mondo intero. Un anno fa le misurazioni scientifiche della intensità acustica dei rumori cittadini eseguite dagli stessi apparecchi di misurazione in varie capitali d'Europa e d'America, dimostrarono che l'intensità dei rumori cittadini di Londra era del 10 per cento circa inferiore a quella dei rumori di New York. Adesso essa è diventata quasi uguale a quella di New York, che è praticamente rimasta stazionaria, mentre invece quella londinese è aumentata in un solo anno del dieci per cento. Se durante il prossimo anno questo aumento durerà, mentre la rumorosità di New York continuerà ad essere stazionaria, Londra sarà allora la più rumorosa città del mondo intero.

La rumorosità londinese ha raggiunto una intensità tale da rappresentare, secondo i medici, un grave pericolo per la salute della popolazione, e specialmente delle donne che lavorano. Infatti una gran parte dei disturbi nervosi lamentati dalla mano d'opera industriale, maschile e femminile, viene attribuita dai medici ai rumori acuti ed assordanti della città; assai comuni nelle opere una particolare forma nervosa causata appunto dall'eccesso dei rumori.

L'Istituto Nazionale di Psicologia Industriale che si interessa di questo argomento, sul quale ha eseguito osservazioni e ricerche scientifiche, ha raccolto un materiale di fatti abbondante ed interessantissimo sull'effetto dei rumori sul sistema nervoso e sulle condizioni generali di salute delle popolazioni urbane. Ecco alcuni dei risultati più curiosi delle ricerche eseguite dall'Istituto suddetto.

1) Gli individui il cui riposo notturno era stato ridotto da otto a sei ore di sonno in conseguenza dei rumori intermittenti esterni, dopo il risveglio non dimostravano nessuna perdita o diminuzione di lucidità mentale; ma dalla misurazione della quantità di acido carbonico contenuto nel fiato emesso da uno di questi individui è risultato che durante il sonno l'organismo di questo individuo aveva dovuto fare tale uno sforzo anormale con conseguente consumo di energia, da essere molto meno attivo al risveglio di un individuo il cui riposo era stato normale.

2) Da un confronto tra dati grafici che lavorano in ambienti dove i rumori esterni penetrano liberamente con altre che invece lavorano in ambienti protetti e quindi meno rumorosi è risultato che le prime a parità di abilità perdono il tre per cento della loro velocità normale in confronto alle seconde, e che per fare lo stesso lavoro debbono impiegare il 13 per cento di energia di più. Le ditte grafiche più sensibili all'a diversità di ambiente sono proprio le più veloci e le più produttive.

3) Riducendo del 10 per cento i rumori in una sala di centrale telefonica si è ottenuta una diminuzione del 42 per cento negli errori commessi dalle telefoniste addette agli apparati.

4) Gli operai addetti ai telai meccanici in una fabbrica di tessuti, se muniti di corredi-orecchie capaci di attenuare l'intensità dei rumori prodotti dai telai stessi durante il funzionamento, hanno dimostrato un notevole aumento di efficienza e di produttività effettiva.

5) Osservazioni scientificamente condotte su 50 donne addette ad un certo lavoro in un locale molto rumoroso di una fabbrica e su altre 50 donne addette allo stesso lavoro in un altro locale meno rumoroso della stessa fabbrica, hanno provato che il primo gruppo aveva una perdita di tempo in ore lavorative, in seguito a malattie, del 60 per cento maggiore del secondo gruppo. Scambiati di locale i due gruppi, anche il risultato si è invertito, nel senso che in questo secondo caso il secondo gruppo messo a lavorare nel locale prima occupato dal primo gruppo è diventato quello meno efficiente avendo una perdita di ore lavorative in seguito a malattie, pure quasi del 60 per cento maggiore del primo gruppo.

Secondo il prof. Henry J. Spooner noto ingegnere e scienziato inglese, la perdita causata alla economia britannica dagli effetti dannosi dei rumori prevenibili ed eliminabili nella sola città di Londra, in seguito alla conseguente diminuzione causata dai rumori stessi nella efficienza produttiva degli operai ed impiegati, ammonta annualmente ad una somma non inferiore a 1750 milioni di lire.

Violento incendio a Jassy

30 milioni di danni

BUCAREST, 13. pom. Giunge notizia da Jassy in Moldavia che un violento incendio distrutto un gran mulino causando danni per oltre 30 milioni di lei. (Radio Stefani).

Grava incidente ferroviario a Bruxelles

15 feriti

BRUXELLES, 13. pom. Alla stazione del nord di Bruxelles si è avuto un grave incidente in seguito a una errata segnalazione. 15 viaggiatori sono rimasti feriti. Sei sono stati ricoverati in gravi condizioni all'ospedale. (Rad. Stefani).

L'arrivo della salma di Gaby Angelini

SIRACUSA, 13. pom.

Alla stazione del nord di Bruxelles si è avuto un grave incidente in seguito a una errata segnalazione. 15 viaggiatori sono rimasti feriti. Sei sono stati ricoverati in gravi condizioni all'ospedale. (Rad. Stefani).

S. E. Grandi ricevuto dalla Regina d'Inghilterra

LONDRA, 13

La Regina ha ieri ricevuto a Palazzo Buckingham l'Ambasciatore d'Italia S. E. Grandi.

RIVISTE CHE SI CONFESSANO "Fides,, e la difesa della Fede

L'attacco alla Fede sta diventando, su più settori, serrato e appassionato, come se si trattasse d'una devoluzione di necessità pubblica. Così difatti in un'edizione in Messico, in Russia, e in un'opera in Spagna, i polemisti messicani, cattolici, socialisti e repubblicani dei due continenti, e gli esecutori di un'opera di smantellamento, le cui linee vengono tracciate nei gabinetti dei professori di alta critica: protestanti liberali, modernisti di tutte le religioni e filosofi immanentisti. La loro coalizione è tenuta insieme dallo odio del fine e dalla distruzione del dogma e a cui attendono con risolutezza d'un proprio pericoloso dogmatismo; quanto dall'unità d'origine, che è il libero esame.

La critica antidogmatica resta la critica del libero esame: sforzo per scristianizzare il cristianesimo, per togliere il divino dalla religione, o, come dicono i protestanti, tradimento, per secolarizzare la fede. La così detta alta critica è l'ultima fase del processo di scristianizzazione concettuale promosso da Lutero, quando, togliendo di mezzo la Chiesa, le gerarchie e i dogmi costituiti, ricondusse la religione allo stadio della superstizione germanica antica, in cui le tribù accettavano gli dei e i poteri dei loro capi, e i rapporti dell'uomo con la divinità si riducevano a patteggiamenti, fatti a quattro occhi di dora e d'acere.

Per arrivare a questo risultato, l'alta critica antidogmatica ha sostituito al documento la fantasia, al dato l'arbitrio; ha mutilati i testi, ha sovvertito storia, tradizioni, istituti. La sua furia demolitrice è apparsa veniale a una quantità di opuscoli veniali a domini dell'unità e al modernismo dell'epoca. guerra fu, in gran parte, un fenomeno di accodamento, tutt'altro che critico, alla pose e alle idee dei più vistosi demagoghi della Germania letteraria: crisi più di patetismo, che di coscienza.

Epigoni tardivi, restano, per citare qualche esempio, Loisy, che ogni decennio costruisce un sistema di quel precedente; e, da noi, in altro campo, Benedetto Croce che manomette la storia, alla moda degli storiografi germanisti dell'epoca bismarckiana, per una tesi precostituita.

Di questa falsa critica, che è un'articolazione burlesca d'una immaginazione greve, in Italia arrivano specialmente i sottoprodotti di scarto, poiché gli acculturati, da noi, con rarissime eccezioni, non si curano neppure di tenersi al corrente degli strumenti più aggiornati di demolizione, restando una sorta di zelle provinciali, scolorite e invelenate, che si vestono su figurini esteri di decenni deceduti. Così, a mo' d'esempio, il protestantissimo Bonavia, poteva presentare, parecchio tempo fa, sull'Italia letteraria, un libro di Omodeo come la più moderna e organica composizione di studi giovanili, quando non era che la più stracca rimastratura di idee sparsociocle dai conetti pantografici di Lipsia e Tubinga, trent'anni or sono.

Più ancora da noi, fermentano dalle chiese protestanti, gli scolastici d'un anticlericalismo fine secolo, decimonon, di cui la coscienza italiana s'è, nella sua generalità, disingoiata. Ci sono tra loro delle intelligenze, le quali registrano alla faciloneria superficialità del maneggiamento che regnava il secolo: ma la voce non è subissata dalla trivialità polifonica delle pubblicazioni periodiche od occasionali, in cui ancora ricorrono, contro la Chiesa accuse e falsificazioni, che farebbero arrossire l'ultimo studioso e veramente protestante.

Queste cifre dimostrano che non soltanto la depressione portata dalla crisi mondiale, il movimento turistico in Italia, al quale danno largo contributo anche gli stranieri, si mantiene abbastanza vivo e non segna diminuzioni precipitose come in altri Paesi. Come è noto l'imposta di soggiorno a cura viene applicata in quote differenti nei diversi centri, cosicché l'ammontare complessivo del gettito di questa imposta nelle varie provincie non può da solo dare la misura dell'entità del movimento turistico che in esse si è svolto. Tenendo conto di tali riserve è da rilevare che il maggiore gettito lordo dell'imposta di soggiorno a cura è registrato a Milano con 3 milioni 488.497 lire nel 1931, segue Bologna con 1.991.329, Napoli con 1 milione 858.253, Venezia con 1.742.835, Genova con 1.612.343, Forlì con 1 milione 443.933, Firenze con 1.390.681, Savona con 1.066.334. La provincia di Roma ha dato un gettito di soli 238 mila 343 lire, cifra minima questa in confronto alle precedenti, che si deve spiegare con la bassa quota dell'imposta da pagare.

Godificazione Canonica e sistema concordatario

Una interessante prolusione alla R. Università di Torino

TORINO 13. pom. E' questo il tema scelto dal chiarissimo prof. Arnaldo Bertola, per la prolusione al corso ufficiale di diritto ecclesiastico nella R. Università di Torino nell'atto di salire la cattedra illustrata nei secoli scorsi dai Berardi e dal Bono ed ancora recentemente dal senatore Francesco Ruffini.

Dopo aver posto in evidenza la ricchezza della letteratura concordataria, la godificazione da una parte ed il sistema concordatario dall'altra, e la mancanza per contro di studi relativi alla concomitanza dei due fenomeni, il Bertola traccia un rapido profilo dei concordati del secolo scorso, quelli che si iniziano col concordato francese del 1801 fra Pio VII ed il Primo Console ed hanno termine negli accordi conclusi da Leone XIII cogli Stati dell'America Latina. E' noto come l'alba del secolo XIX, in seguito anche al prevalere della teoria separatista professata dagli Stati, non vedesse che ruine: le denunce unilaterali avevano successivamente distrutto i frutti di lunghe e travagliose trattative. Erano quelli i tempi nei quali si solleva ripetutamente l'istoria concordataria, una storia che, ai tempi in cui da taluno si paragonavano gli accordi degli Stati col Santa Sede all'incontro di due locomotive procedenti in senso opposto sullo stesso binario.

Indipendentemente dagli ostacoli pratici che venivano al concordatarismo, un rilievo di carattere scientifico è necessario porre in evidenza: qualunque fosse il conto in cui da Leone XIII cogli Stati dell'America Latina, il fatto solo della loro esistenza aveva, di volta in volta, successivamente avuto una notevole portata di riflesso sullo svolgimento del diritto canonico, cosicché non ultima delle cause determinanti la necessità della godificazione fu appunto il bisogno di mettere a giorno il Corpus juris canonici, sorto e sviluppatosi in un periodo precordataro.

Godificazione Canonica e sistema concordatario

Una interessante prolusione alla R. Università di Torino

TORINO 13. pom. E' questo il tema scelto dal chiarissimo prof. Arnaldo Bertola, per la prolusione al corso ufficiale di diritto ecclesiastico nella R. Università di Torino nell'atto di salire la cattedra illustrata nei secoli scorsi dai Berardi e dal Bono ed ancora recentemente dal senatore Francesco Ruffini.

Dopo aver posto in evidenza la ricchezza della letteratura concordataria, la godificazione da una parte ed il sistema concordatario dall'altra, e la mancanza per contro di studi relativi alla concomitanza dei due fenomeni, il Bertola traccia un rapido profilo dei concordati del secolo scorso, quelli che si iniziano col concordato francese del 1801 fra Pio VII ed il Primo Console ed hanno termine negli accordi conclusi da Leone XIII cogli Stati dell'America Latina. E' noto come l'alba del secolo XIX, in seguito anche al prevalere della teoria separatista professata dagli Stati, non vedesse che ruine: le denunce unilaterali avevano successivamente distrutto i frutti di lunghe e travagliose trattative. Erano quelli i tempi nei quali si solleva ripetutamente l'istoria concordataria, una storia che, ai tempi in cui da taluno si paragonavano gli accordi degli Stati col Santa Sede all'incontro di due locomotive procedenti in senso opposto sullo stesso binario.

Indipendentemente dagli ostacoli pratici che venivano al concordatarismo, un rilievo di carattere scientifico è necessario porre in evidenza: qualunque fosse il conto in cui da Leone XIII cogli Stati dell'America Latina, il fatto solo della loro esistenza aveva, di volta in volta, successivamente avuto una notevole portata di riflesso sullo svolgimento del diritto canonico, cosicché non ultima delle cause determinanti la necessità della godificazione fu appunto il bisogno di mettere a giorno il Corpus juris canonici, sorto e sviluppatosi in un periodo precordataro.



# Il Senato discute sull'albo degli avvocati e dei procuratori

## Il deposito per i ricorsi in Cassazione

ROMA, 13. La seduta è aperta dall'on. FEDERZONI alle ore 16. LIBERTINI, segretario, da lettura del processo verbale della precedente seduta che è approvato.

IL PRESIDENTE avverte il Senato, che per domani alle ore 15 sono convocati gli Uffici per l'esame di alcuni disegni di legge.

E' discusso il disegno di legge che riguarda la iscrizione nell'albo degli avvocati degli ex combattenti benemeriti della causa nazionale e dei Legionari Fiumani.

SUPINO, relatore spiega le ragioni per le quali si è creduto di segnalare al Ministro della Giustizia l'utilità di alcune modificazioni alle leggi del 1926. Due punti sono particolarmente importanti e su di essi la riforma è invocata non solo dagli avvocati, ma anche da voci autorevoli che si sono fatte sentire dalla stampa.

### Due punti

Il primo punto riguarda il tempo necessario per essere iscritti nell'albo degli avvocati. La legge del 1874 disponeva che per l'iscrizione nell'albo degli avvocati presso i Tribunali e le Corti di appello fossero necessari due anni di pratica, e cinque anni per l'iscrizione nell'albo per la Corte Suprema. La legge del 1926 ha portato il termine da due a cinque anni per tribunale e da cinque a dieci anni per la Corte Suprema. Una modificazione a queste disposizioni sarebbe giustificata anche perché la tendenza moderna è quella in genere di abbreviare tutti i termini dato il ritmo più rapido che ha oggi la vita. Se non si può riportare a due anni il termine di cinque anni pratica richiesto, sarebbe bene almeno abbreviarlo.

Altro punto riguarda la procura legale. Nella legge del 1874 l'esercizio di questa procura era considerato come cosa essenzialmente pratica, bastava due anni di iscrizione all'università e due anni di pratica. Il sistema era errato perché anche l'esercizio della procura legale richiedeva una conoscenza completa della materia. Le leggi successive disposero che per esercitare la procura legale fosse necessario la laurea universitaria; però i due anni di pratica si potevano fare negli ultimi due anni di corso. Invece secondo la legge del 1926 anche i due anni di pratica debbono essere fatti dopo conseguita la laurea.

L'ufficio centrale crede di dover richiamare l'attenzione del Ministro della Giustizia sul fatto, che l'albo dei procuratori legali è chiuso; si è cioè limitato il numero e per di più soverchiamente limitate le attribuzioni di coloro, che vi sono iscritti.

L'albo chiuso rende difficile ai laureati la possibilità di esercitare la professione. Dato che l'avvocatura si inizia per lo più con la iscrizione nell'albo dei procuratori il danno è gravissimo e costringe la maggior parte dei giovani a cercare al di fuori. Si è detto che occorre adottare tale sistema per non creare degli spostati. Ma se il numero degli esecutori è eccessivo, ciò è dovuto in gran parte alla facilità con la quale si concede la laurea ed al fatto che l'esame di stato è diventato una semplice formalità. Una volta reso più serio questo esame, come bene ha fatto la legge vigente, il numero degli esecutori dovrà necessariamente diminuire.

Si è detto anche lo Stato deve assicurarsi della idoneità di coloro che esercitano le professioni rene. Ma per la professione di avvocato l'albo è aperto senza che alcun motivo giustifichi questa differenza, senza tener conto inoltre della laurea dei due anni di pratica e del rigoroso esame che occorre superare. Vi sono del resto delle professioni per l'esercizio delle quali la responsabilità dello Stato è anche maggiore, così ad esempio quella di medico.

L'oratore si augura, che il Ministro dovrà prendere in considerazione i voti all'Ufficio per la riforma della legge del 1926 introducendovi quelle modificazioni, che più saranno ritenute opportune e raccomandata al Senato l'approvazione del presente disegno di Legge.

### Il danno delle famiglie

SANDRINI si associa alle considerazioni del relatore e appoggia il voto dell'Ufficio perché venga diminuito il periodo di pratica di avvocato e abolita la limitazione per l'iscrizione nell'albo dei procuratori. Nella pratica procuratore ed avvocato si confondono e la loro distinzione è soltanto un reliquato di tempi ormai trascorsi, reliquato che occorre abbandonare anche per uniformarsi alla legislazione dei paesi esteri. L'albo chiuso è stato chiesto dagli avvocati, i quali intendevano tutelarsi dalla concorrenza. Ma l'esperienza non ha portato alcuna concreta utilità ed anzi non vi è più la possibilità di avere negli studi dei giovani praticanti con la facilità di una volta.

Ma soprattutto sono danneggiate le famiglie, le quali fanno sforzi e sacrifici per mantenere agli studi i loro figli. I giovani infatti prima di poter esercitare la loro professione debbono attendere lungamente.

Altro anno per tre posti di procuratore presso la Corte d'Appello di Roma vi furono centinaia di concorrenti.

Il Ministro della Giustizia ha già potuto meno ad una riforma utile quella di allargare il numero degli amministratori giudiziari, che ormai erano diventati una vera e propria casta chiusa.

Sarebbe opportuno ora di abolire l'albo chiuso dei procuratori. I giovani dopo due anni di pratica possono esercitare la loro professione (bravo).

Si raccomanda al Ministro perché voglia studiare una modificazione delle attuali disposizioni di legge.

DE FRANCISCI, Ministro della Giustizia e degli Affari del Culto, ringrazia il relatore Supino per le parole con cui ha voluto porre in rilievo l'idea del provvedimento in discussione.

Nella discussione dell'odierno disegno di legge sono state chieste riforme della legge professionale in modo da facilitare ai giovani la professione di avvocato. Non può né vuole entrare in particolari, d'altra parte non vuole che gli si faccia il torto di dimenticare quei giovani ai quali egli sino

a poco tempo fa è stato vicino. Fa intendere bene sperare il fatto, che l'altro anno i posti disponibili per i procuratori saranno a due mentre quest'anno il numero è cresciuto fino a 904. Senza discussione si approvano gli articoli del disegno di legge che è inviato allo scrutinio segreto.

MUSSOLINI, Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, presenta al Senato alcuni disegni di legge.

Si discute il dis. di legge: l'aumento del deposito per i ricorsi in cassazione.

### 4000 ricorsi

SANDRINI fa rilevare che il raddoppiare la somma di deposito per ricorrere in Cassazione costituisce un aggravio di carattere professionale piuttosto che di carattere generale; di esso risentiranno i ricorsi, ma non gli avvocati. Due finalità sono state adottate a sostegno dello Stato la remora alla facilità con cui si ricorre in Cassazione e l'aumento dell'entrata

# La fine di un doloroso calvario

La completa assoluzione di Suor Antide Bagnara pronunciata dalla Cassazione

ROMA, 13. La prima Sezione Penale della Corte di Cassazione ha pronunciato oggi una sentenza che pone fine al doloroso calvario di una suora sulla quale per due anni pesava l'ondata di una accusa infamante.

I fatti son noti in tutta Italia e specialmente ai lettori del nostro giornale; tuttavia non sarà inutile un breve accenno riassuntivo.

Il 5 marzo 1931 in uno stanzone attiguo alla sala C dell'Ospedale S. Anna in Ferrara fu rinvenuto il cadavere di un neonato di sesso maschile avvolto in un lenzuolo e in una coperta. Si credette di poter escludere che il cadavere fosse stato introdotto dall'esterno e, non si sa perché, i sospetti e le indagini si rivolsero con particolare ostinazione sulle suore addette all'Ospedale, mentre tra infermiere, serventi e ricoverate le donne che avevano accesso o residenza nell'importante istituto di cura erano numerosissime. I sospetti poi si appuntarono specialmente su Suora Antide, di secolo Adele Bagnara, di anni 49, una religiosa di vita intemerata, tutta dedicata alle cure dei malati che recava nell'esercizio del suo caritatevole ufficio un temperamento bonario improntato ad una simpatica franchezza romagnola, ma la cui vita intemerata, la diligenza e l'affetto per i poveri malati erano veramente esemplari.

Contro di lei nessuna prova pratica, anzi nessun indizio, soltanto alcuni medici espressero il parere che essa potesse essere stata madre in un tempo relativamente lontano, trenta o quaranta giorni prima del rinvenimento!

Ma di quanti giorni era il cadavere, da quanto tempo sarebbe avvenuto l'ipotetico parto? Il contratto dei periti fu contraddittorio e più che confuso, coatto. In qualche momento apparve appassionato tanto che il consigliere istruttore al quale, dalla sezione d'accusa era stata affidata la delicatissima indagine, in una sua ordinanza del 15 aprile 1931 aveva dovuto constatare che la discussione era degenerata in personalismi che gli sembrava non rispecchiassero obiettivamente la sincerità e la verità desunta da uno studio severo da precisi calcoli e fosse conseguenza di comminatezze personalistiche in modo che sulle loro risposte non si poteva con piena tranquillità adattare la coscienza dell'Autorità giudiziaria. Il consigliere credette per tanto di annullare le perizie e di ricorrere a nuovi esp. Ma la sezione d'accusa non redde di seguito. Ricontrato che non si erano commesse vere e proprie violazioni di procedura ritenne di non procedere a nuove perizie e di poter decidere su quelle già assunte.

Questo provvedimento della sezione d'accusa diede origine ad una serie di quai. La sezione d'accusa rinvio Suor Antide al giudizio della Corte d'Assise per rispondere del reato d'infanticidio.

Contro tale sentenza la povera suora ricorse in Cassazione e il suo primo consesso giudiziario annullò senz'altro il rinvio al dibattimento e rinviò gli atti alla sezione istruttoria per un nuovo esame.

In questo frattempo avveniva il calvario delle perizie. La suora fu visitata in Bologna dal prof. Stameni ordinario di ostetricia alla Vostre Università, assistito dal prof. Moriani, direttore dell'Istituto di medicina legale e dal prof. Schiassi, docente di clinica chirurgica. I tre sanitari constatarono che la suora non era mai stata madre e che alcuni sintomi che i primi periti avevano ritenuto essere indizio di parto avevano invece una diversa origine, talché in epoca non sospettata, ma mesi dopo, ancora sussistevano e potevano essere obiettivamente accertati.

La Sezione d'accusa, con sentenza 11 marzo 1932, assolse allora Suor Antide per insufficienza di prove. Contro tale sentenza eccite, instancabile nella difesa della propria innocenza, ricorse nuovamente in Cassazione.

Dove furono le violazioni di legge dedotte dal difensore on. Oviglio, che brevemente accenniamo, che le conclusioni non si concordavano con le premesse, che la innocenza era pienamente risultata così da eliminare ogni possibilità di dubbio.

Si prospettava, prima di tutto, che non solo la prova di una qualsiasi infertilità non risultava, ma che questa era positivamente esclusa, che pertanto, il presupposto dell'infanticidio veniva a cadere.

La Corte d'Appello aveva erroneamente applicata la legge, rifiutando alla Difesa di assumere come testimoni i prof. Stameni, Moriani e Schiassi. Costoro avrebbero potuto asserverci giuridicamente quello

di questo provvedimento. Dalle statistiche, che si riferiscono all'esercizio 1930-31 si rileva che fra ricorsi accolti e ricorsi rigettati non si è superato il numero di 4000, numero che non è affatto esagerato rispetto a quello delle cause civili. Quindi le ragioni che hanno consigliato la remora ad essere

D'AMELIO, relatore, chiarisce che sono del disegno di legge non è stato quello di assicurare il nuovo cespite di proventi all'amministrazione della giustizia, ma semplicemente quello di adeguare il valore della somma richiesta per i ricorsi in cassazione al valore attuale della moneta. Mantenere la somma di 300.000 lire era un anacronismo e costituiva anche una ingiustizia. Il fatto che i depositi dovessero essere versati in diversa misura. Ritenne ancora inferiore alla realtà il calcolo complessivo del provento dei depositi fatto dal sen. Sandrini in quanto probabilmente essi potranno fruttare fra le 500 e le 600 mila lire. Dissente anche dal sen. Sandrini, quando egli ritiene, che ci si possa attendere come risultato una remora della presentazione dei ricorsi, che in Italia sono molti e spesso per somme molte piccole.

Parla il sen. Gianpiero.

IL PRESIDENTE invita i Senatori a procedere alla votazione dei disegni di legge rinviati allo scrutinio segreto e ne comunica i risultati.

Quindi la seduta è rinviata a domani.

# Il trionfale ingresso a Mondovì di S. E. Mons. Briacca

## di S. E. Mons. Briacca

MONDOVI, 13. L'entrata del nuovo vescovo monsignor Briacca è avvenuto domenica 11 dicembre in mezzo all'entusiasmo di una immensa moltitudine.

La giornata non è stata una delle più propizie perché nella notte precedente era scesa una abbondante nevicata. Tuttavia verso il mezzogiorno il tempo, rimesso alquanto, permise lo svolgersi della funzione se è mancato il sorriso del cielo del « dolce Mondovì ridente », non è mancato l'entusiasmo della popolazione.

S. Ecc. è stato rilevato a Fonano da una ventina di automobili recanti le più autorevoli rappresentanze della città.

Sul piazzale della stazione innanzi al Monumento dei Caduti, S. Ecc. era ricevuto dal Podestà, commendatore on. Viale che rivolgeva al nuovo vescovo il saluto della cittadinanza a cui S. Ecc. rispondeva con parole improntate alla più stretta cordialità.

Quindi S. Ecc. saliva sopra una lussuosa automobile avendo a lato il Podestà, preceduto da una staffetta recante il gonfalone del Municipio e seguito da ben quaranta automobili, e faceva il giro della città imbandierata al completo e tra gli evviva ed i battimani di una folla enorme.

Il corteo si recò nel borgo popolare di Carassone per la tradizionale funzione e all'inizio della borgata riceveva il saluto del parroco don Bruno e processionalmente si recava all'antica chiesa parrocchiale, ove rivolse al popolo che tremava la chiesa la sua parola di padre e pastore.

Ritornato nel centro della città, sempre tra le acclamazioni, saliva nella parte superiore della città dove in Piazza d'Armi rivestiva sul apposito palco i paludamenti pontificali mentre la « Schola Cantorum » eseguiva il « Sacerdos et Pontifex », composizione del compianto nostro maestro Sacheri.

Si formava intanto il corteo per la cattedrale, al quale hanno partecipato le Compagnie religiose della città e tutte le Associazioni cattoliche. Vi erano pure tutte le rappresentanze delle autorità civili, militari e scolastiche. I Balli, i picciotti italiani giovani fascisti erano schierati nella piazza maggiore ove pure prestava servizio una compagnia di Alpini.

S. Ecc. incedeva sotto il baldacchino le cui aste erano rette dai rappresentanti le famiglie nobili della città che conservano volentieri questo diritto. S. Ecc. era seguito dal vescovo della Giuntina Diocesi, da tutte le autorità e da immensa moltitudine di associazioni, tra le quali erano con simpatia notate quelle della parrocchia di Treocate venute a rendere omaggio al loro parroco.

Spettacolo indimenticabile rappre-

santava la piazza maggiore tutta pavesata a festa con una immensa moltitudine di popolo.

Sulla porta della Cattedrale Sua Ecc. si prostrò a baciare il crocifisso presentatosi dall'arciprete canonico mons. Veglio e dopo l'incensazione si portò all'altar maggiore ove ebbero luogo le cerimonie di rito.

Mons. Veglio lesse un affettuoso indirizzo in latino col nuovo vescovo assistito sulla cattedra al quale S. Ecc. rispose pure in latino ed in seguito ammise al baciamento canonici ed i numerosi parroci presenti.

Sall quindi S. Ecc. sul pulpito e fu visibilmente commosso quando dall'alto della cattedra contemplò l'immensa moltitudine di popolo che tremava letteralmente la nostra magnifica ed ampia cattedrale.

Il discorso di S. Ecc. tutto improntato alla più grande bontà fu ascoltato con religioso silenzio e la più intensa commozione dei presenti.

Particolarmente commovente fu il saluto che Egli rivolse ai suoi parrochiani di Treate. Il discorso terminò colla benedizione apostolica, impartita da S. Ecc. per concessione del S. Padre.

La cerimonia si chiuse col canto del « Te Deum » e colla benedizione eucaristica, dopo la quale vi fu in vescovado un ricevimento sontuoso alla autorità ed alle rappresentanze che vollero ancora raccogliersi attorno a S. Ecc. che per tutti aveva un sorriso benevolo ed una parola affettuosa.

Lunedì mattina S. Ecc. si recò al nostro monumentale Santuario ove ai piedi della Regina di Mondovì diede il saluto ai suoi parrochiani e ai piccoli alunni che attorno alla Vergine SS.ma attendono alla formazione clericale.

Sappiamo che S. Ecc. è stato veramente commosso della cordialità e affettuosità con cui è stato accolto nel suo ingresso in diocesi.

Per l'occasione il Podestà aveva pubblicato un manifesto alla cittadinanza, come pure la Giunta diocesana aveva rivolto ai cattolici un vibrante appello.

Lungo il percorso e sulle varie chiese erano state apposte speciali iscrizioni inneggianti al nuovo vescovo.

Venendo da Fonano e transitando nei vari paesi della diocesi, Mogliano Trivita, Breolungi, S. Ecc. aveva incontrato e benedetto le popolazioni schierate coi loro pastori.

S. Ecc. mancò Briacca passando per Torino era stato al Cottolengo ad ossequiare il suo Predecessore mons. Ressa. L'incontro col vecchio presule è stato molto commovente e mons. Ressa, dopo aver baciato e benedetto il suo successore, gli ha rivolto le parole che saranno di augurio e benedizione: « Intende, prospere procede et regna! ».

# CORRIERE COMMERCIALE

## Mercati granari

Verona, 12. - Frumento buono mercantile da L. 108 a 110 - granone nostrano scolorito da 61 a 62 - grani e granoni fiacchi.

Parma, 10. - Frumento fino da lire 112 a 113 - id. buono mercantile da 110 a 111 - mercantile da 101 a 103 - frumentone nostrano fino da 62 a 63 - id. mercantile da 60 a 61 - id. taionone da 58 a 59.

Piacenza, 10. - Frumento nazionale fino da L. 113 a 114 - id. buono mercantile da 110 a 112 - id. mercantile da 106 a 109 - id. infer. da 93 a 105 - granone fino nazionale da 58 a 60 - id. mercantile nazionale da 57 a 58 - avena da 58 a 60 - segale da 76 a 80 - fava vecchia da 35 a 40 - riso viadone da 190 a 200 - id. Marete di 120 a 135 a 140 - id. origine fino da 113 a 115 - id. id. comune da 108 a 110 al quintale franco stazione partenza (riso, tela per merce e frumento, resa al mulino).

Frumento mercato calmo, merce offuscata: Granoturco e Riso: mercato stazionario.

Torino, 10. - Frumento da L. 96 a 98 - frumentone da 55 a 60 - riso comune da 130 a 140 - id. camolino e maratello da 140 a 160.

## Mercato dei foraggi

Discreta l'attività del commercio dei foraggi presso nel suo complesso. La stagione favorevole allo sviluppo degli erbai ed allo sfruttamento dei pascoli ed in genere di tutte le colture praterie, ha naturalmente la sua influenza su tale andamento del mercato. Ricerca più attiva si è tuttavia riscontrata su talune piazze produttive per i fieni, i cui prezzi si mantengono stazionari più per la non grande attività degli erbai che per la disponibilità.

Sulla piazza milanese, a da notarsi la comparsa per così dire ufficiale del grano agostano bresciano e piemontese, nonché di quello di marotta, i quali hanno iniziato le loro quotazioni sul listino dalle L. 38 a 43. L. 35 a 40 e L. 39 a 32 rispettivamente, per quintale vagone Milano.

Le scorte si giudicano sufficienti per il fabbisogno invernale.

I mangimi concentrati hanno un andamento alquanto calmo.

Non molto attiva anche la paglia, che ha quotazioni oscillanti intorno alle 15 lire il quintale, a seconda della piazza di produzione. Localmente, essa viene pagata sempre sulle L. 18 a 21, pressata, vagone Milano.

Senza da parte con quotazioni ferme, malgrado la non estesa richiesta.

Gli erbai autunno-vernini, grazie alle particolari condizioni favorevoli di umidità e di temperatura mite, appaiono rigogliosi e danno buoni sfalci. Pure in buona vegetazione si presentano le marcite, che sono state sottoposte ad irrigazione.

## BOLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 13 sera. Oggi a mezzogiorno: massima 14,5 - minima 8.

BOLOGNA - Massima 7, min. 5.

TORINO - Massima 8, min. 5.

MILANO - Massima 7, min. 5.

GENOVA - Massima 16, min. 9.

VENEZIA - Massima 10, min. 4.

FIRENZE - Massima 17, min. 7.

ANCONA - Massima 9, min. 5.

BRINDISI - Massima 17, min. 9.

BOGOTIA - Massima 15, min. 8.

NAPOLI - Massima 17, min. 11.

CAGLIARI - Massima 20, min. 10.

PALERMO - Massima 19, min. 13.

BARI - Massima 15, min. 10.

MESSINA - Massima 17, min. 15.

TRIESTE - Massima 14, min. 11.

TRENTO - Massima 8, min. 4.

TRIPOLI - Massima 24, min. 12.

BENGASI - Massima 23, min. 10.

VALDA UN TRASCURTO RAFFREDDORE  
Non trascurate mai un raffreddore  
è la porta aperta a tutte le malattie delle vie respiratorie, economicamente  
ripetutamente, radicalmente, economicamente  
coltivate dalle  
ANTISETTICHE  
Ma soprattutto non usate che le  
VERE PASTIGLIE VALDA  
vendute unicamente  
IN SCATOLE  
e mai altrimenti

L'apparecchio di gran classe per la ricezione delle stazioni europee - 5 valvole Philips - Altoparlante dinamico incorporato.

VENDITA RATEALE

PHILIPS Super-Induttanza

CHININA MIGONE  
LA SOLA CHE PUÒ  
ABBELLIRE E DIFENDERE  
LA CAPIGLIATURA

UFFICIO ARALDICO ITALIANO  
FIRENZE  
VIA MAGGIO 26-28, 20335  
(PALAZZO ANONCA CORRETTI)

SOCIETA ANONIMA TIPOGRAFICA VICENZA  
VICENZA  
ASSOLUTA NOVITA'  
Suo. GIACPO BANCHI

VITA SOCIALE  
ISTITUZIONI DI SOCIOLOGIA PER LE SCUOLE E CORSI DI CULTURA SOCIALE  
LIBRI SEI

INTRODUZIONE - Lib. I.; PROTOLOGIA SOCIALE - Lib. II.; VITA FAMILIARE - Lib. III.; VITA CIVICA - Lib. IV.; VITA ECONOMICA - Lib. V.; VITA INTERNAZIONALE - Lib. VI.; VITA SOPRANNATURALE.

Volume in 16 - pag. 656. in broccato - L. 12 -  
Legato fortemente in tela inglese - L. 15,-

OPERA UTILISSIMA AL CLERO, AGLI STUDIOSI E QUALE TESTO DI SOCIOLOGIA NEI SEMINARI.

Ordinazioni:  
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

Sigaretto ROMA







ARCHEOLOGIA IN TERRASANTA
Come parlano le pietre

GERUSALEMME, dicembre 13 (a. d. m.) - In ogni angolo di Palestina si incontrano cantieri in piena efficienza.

GERUSALEMME, dicembre 13 (a. d. m.) - In ogni angolo di Palestina si incontrano cantieri in piena efficienza. Frotte di arabi lavorano di zappa e di badile e scavano e frugano ogni palmo di terra.

In Palestina hanno trovato una vera Terra Promessa. E ora lo sgargiano da ogni parte, senza pietà, ribellandosi a colpi di piccone per costringerla a sgomberare alla luce del sole gli anfratti dei suoi millenni.

Ma per far parlare i morti, anche se sono di sasso, il processo è più complicato di quanto possa immaginarsi. E per questo si scorge un'atmosfera di mistero.

Se si ha buon naso e se si è fatti d'uomo, si può intuire che la storia indiana, meltona, ariana e indoeuropea, da secoli nella quota di esplorazione scava come laboratorio sperimentale.

Le Scuole archeologiche acquistate tra le mura della città santa una nota buona dottrina e rappresentano istituti scientifici delle più importanti nazioni del vecchio e del nuovo mondo.

La signorina Garrod, che ha diretto i lavori, è invidiata riuscita a scoprire una moda di circa ottanta secoli fa. Si tratta di oggetti formati di conchiglie che dovevano servire per coprire la testa.

Fra parentesi, possibile che nessuno abbia ancora pensato a lanciare la nuova moda dei cappelli da signora alla "Nefiti"?

La rovina di questa fortezza costruita dai Templari nel 1218, è un fatto fantastico sull'orlo estremo di una manta di terra che si protende in terraferma nel mare.

tronchi di mura imponenti e le grandi volte sotterranee. A duecento metri dal Castello si trova la prima città di difesa fatta mettere a nudo in questi ultimi anni con una serie di scavi archeologici.

La ripresa delle relazioni tra i Sovieti e la Cina

GINEVRA, 13. Il Commissario del popolo della U. R. S. S. per gli esteri, Litvinoff, giunto ieri a Ginevra, si è incontrato nella mattinata col capo della Delegazione della Cina dott. Yen. Egli ha ricevuto nel pomeriggio i rappresentanti della stampa ai quali, dopo aver detto che egli ha proceduto col dott. Yen ad uno scambio di note che ristabiliscono le relazioni diplomatiche tra l'U. R. S. S. e la Cina, ha soggiunto che l'avvenimento perfettamente normale non ha bisogno di speciali spiegazioni.

Il capo della Delegazione cinese ha fatto alla stampa una dichiarazione in cui tra l'altro è detto che la pubblicazione del rapporto della commissione Litvinoff in cui sono fatti riferimenti nei riguardi della Russia dei Sovieti e la proposta che è stata fatta di invitare i Governi degli Stati Uniti d'America e del Sovieti a partecipare alle Delegazioni del Comitato dei Diciannove dimostrano ancora più chiaramente che era desiderabile ristabilire relazioni diplomatiche normali tra la Repubblica cinese e la Russia dei Sovieti.

Ecco la traduzione della nota scambiata: «Conformemente alle nostre recenti conversazioni nel corso dei nostri negoziati a Ginevra sono debitamente autorizzato ad informarvi che il Governo desideroso di sviluppare nell'interesse della pace le relazioni amichevoli tra i nostri due Paesi, ha deciso di considerare le relazioni normali diplomatiche e consulari col Governo della Repubblica cinese (e l'altro dice dell'U. R. S. S.) nuovamente ristabile e decorre da questa data. Firmati: Maxim Litvinoff, W. Yen».

Al comitato de D'annunzio La Cina disposta alla conciliazione

GINEVRA, 13. Si è riunito il comitato speciale dell'Assemblea straordinaria della Società delle Nazioni (detto comitato dei Diciannove). Su proposta del rappresentante del Belgio in assenza del signor Hymans che non può assistere alle sedute del comitato, il comitato ha anzitutto presenziato di una lettera nella quale il rappresentante della Cina ha nuovamente chiesto che la questione della fissazione del termine per la redazione del rapporto all'Assemblea della Società delle Nazioni sulla controversia cino-giapponese previsto dall'art. 13 del patto sia finalmente risolto.

Egli ha soggiunto che il suo Governo è disposto ad accettare la conciliazione, ma a meno che il Governo giapponese non modifichi l'atteggiamento di intransigenza chiaramente manifestata con la dichiarazione fatta dal suo rappresentante in seno all'Assemblea, pare che vi siano poche speranze che la conciliazione riesca. Dopo di che il comitato ha proceduto ad uno scambio di idee sulla proposta da presentare all'Assemblea ed ha deciso di costituire un Comitato di redazione composto di rappresentanti della Gran Bretagna, della Spagna, della Francia, della Svezia, e della Cecoslovacchia con l'incarico di preparare almeno possibile in collaborazione con il Presidente un testo destinato a servire di base alle discussioni ulteriori.

IN RUSSIA L'epurazione del partito comunista

MOSCA, 13. Secondo un decreto del Comitato Centrale Sovietico è imminente una campagna per l'epurazione radicale del partito comunista russo. La Pravda da parecchie settimane andava chiedendo con insistenza tale epurazione sostenendo la necessità di procedere non solo contro coloro che sono responsabili del sabotaggio del grano, ma contro tutti i comunisti che dissipano il pubblico denaro, o gonfiano la burocrazia, o perseguono una politica di parassiti. Si prevedono oltre alla campagna di epurazione, anche le elezioni del partito dell'armata rossa, che si svolgeranno dal dicembre al gennaio e che condurranno ad importanti cambiamenti. La stampa in genere espone molto chiaramente ed in termini molto aridi, lo stato tutt'altro che soddisfacente degli affari in seno al partito comunista e specialmente nei distretti rurali dove i funzionari fanno sistematicamente sabotare la consegna dei cereali. Questa situazione avrebbe dato a Stalin la spinta per ordinare una pulizia generale che priverebbe parecchie centinaia di migliaia di compagni, della tessera del partito. (Radio Stefani).

L'on. Motta lascia la Presidenza della Confeder. elvetica Il successore è il signor Schultess

BERNA, 13. Tra pochi giorni l'on. Motta cederà il posto, nella più alta magistratura elvetica, al signor Schultess. Questo cambiamento, risponde alla normale rotazione che avviene ogni anno in seno al Consiglio Federale. I giornali fanno osservare che il sig. Schultess non avrà un compito dei più lievi. La crisi, infatti, come già è stato riferito, ha assunto in Svizzera una forma piuttosto acuta. Le preoccupazioni principali sono date dall'aumento costante della disoccupazione e dal deficit del bilancio federale, come da quello delle pubbliche aziende in genere dei Cantoni e del Comune.

Ampli commenti hanno suscitati i moti di Ginevra e di Losanna sulla efficienza della polizia e delle anomalie allora riscontrate. «Ogni regime ha i suoi difetti» - ha detto in proposito una personalità ufficiale del partito radicale - «e la democrazia ha tra gli altri quello di non essere immune da difetti». Non è però, perché non dispone di mezzi preventivi. Ma noi non possiamo modificare le nostre leggi. Dobbiamo aspettare che un caso si verifichi. Non esitate però, se un'altra sommossa dovesse ripetersi, mi a Berna, a esempio, in breve ora la città federale sarebbe invasa dai contadini e voi sapete che ogni nostro cittadino che esista una sua di un fucile. Onesti nostri ragazzi delle campane sarebbero felici di passare, una volta per tutte, la voglia dei disordini ai socialisti. Il guaio è che non si sa se il partito esiste soltanto a parole. Lo stesso deputato Grimm sa perfettamente che ben pochi fra i suoi compagni lo seguirebbero in caso di una rivolta. Ginevra significa la lotta per i socialisti di migliaia di voti».

Al Conferenza de la Tavola Rotonda

LONDRA, 13. Non vi è stata alcuna riunione della conferenza indiana per la Tavola Rotonda in questi ultimi giorni, ma sono state prese disposizioni per riprendere le sedute in questa settimana. Probabilmente ogni per lo studio di uno dei tre principali argomenti che devono essere ancora considerati. La conferenza è già a buon punto del programma prestabilito e probabilmente essa completerà tutte le sue discussioni prima del venti dicembre. Non deciderà di trattare sotto forma di comitato le questioni che sono ora sotto l'esame immediato. La conferenza è stata criticata dal fatto che esse sono principalmente questioni non di principio ma di sistemazione. Il Comitato Federale ed il Comitato per l'istruzione anglo-indiana hanno stabilito la data della riunione mentre finora nessuna data è stata fissata per la prima riunione del comitato per la tutela finanziaria. (Radio Stefani).

Un'Accademia di Francia

PARIGI, 13. Su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale lo scultore Landowsky è stato nominato direttore dell'Accademia di Francia a Roma in sostituzione del sig. Denys Puech.

Gravi disordini a Castellor Santiago Tre morti e 14 feriti

MADRID, 13. Gravi disordini sono scoppiati nel villaggio di Castellor Santiago, presso Valdepenas a causa di dissenso tra gli operai e i datori di lavoro. Tutta la popolazione vi ha partecipato. Vi sono stati tre morti e 14 feriti gravi tra cui l'Alcade del paese, che è stato ferito alla testa da un colpo di rivoltella. Una situazione seria è sorta anche a Mulca presso Murcia dove i guardie civili hanno dovuto respingere gli attacchi degli operai contro le case dei padroni, uccidendo un operaio e ferendone parecchi altri.

Le perdite paraguayane

LA PAZ, 13. Secondo un comunicato ufficiale, pattuglie boliviane hanno rinvenuto 800 cadaveri di soldati paraguayani, e sei di boliviani entro il settore del fiume Saavedra. Duecento di questi cadaveri erano stati allineati tutti in fila e gli altri seicento erano stati collocati in fosse. (Radio Stef.).

Attacchi e contrattacchi nel G. Chaco I boliviani ripiegano

ASSUNCIÓN, 13. Secondo un comunicato ufficiale, le truppe boliviane che combattono a cinque chilometri dal forte Saavedra, sono state costrette a ripiegare in seguito ad un vigoroso attacco dei paraguayani. (Radio Stef.).

IN IRLANDA Lo sciopero dei ferrovieri scongiurato

DUBLINO, 13. Lo sciopero dei ferrovieri nello Stato Libero d'Irlanda che doveva cominciare questa notte a mezzanotte è stato scongiurato. La riduzione del dieci per cento sui salari è stata rinviata fino al 30 aprile ed il Governo del Libero Stato idemizzava i trattamenti delle compagnie ferroviarie con un sussidio temporaneo. La difficoltà consisteva nel fatto che tutti i ferrovieri irlandesi avevano accettato le proposte della commissione speciale per la riduzione dei salari. Ora sistemata la questione per l'Irlanda del Sud, la vertenza rimane ancora aperta per l'Irlanda del Nord, che non ha ancora preso alcuna decisione; essa si deciderà come certo per la proclamazione dello sciopero. Ora si vedrà se la solidarietà operaia avrà il sopravvento sul sentimento nazionalista come se ne è già avuta una prova durante le laboriose trattative per evitare lo sciopero. Infatti è stata convocata una riunione dei delegati dei ferrovieri di tutta l'Irlanda per decidere se i ferrovieri del Libero Stato dovranno continuare a lavorare oppure dovranno dichiarare lo sciopero di simpatia con i loro compagni dell'Irlanda del Nord. (Radio Stefani).

Un incidente all'aeroporto di Bertram

SOURABAYA (Giava), 13. L'aviatore tedesco Bertram che tentava il raid Australia-Inghilterra non ha potuto decollare a causa del grandissimo carico. Il suo aeroplano è caduto in un fossato al limite estremo del campo di aviazione, il carrello di atterraggio e l'elica sono andati in frantumi. L'aviatore Bertram ed il suo compagno sono rimasti incolumi. (Radio Stefani).

Trattati commerciali tra Budapest e Praga

BUDAPEST, 13. L'Agenzia telegrafica ungherese comunica: al ministero ungherese degli esteri hanno avuto inizio le trattative tra la delegazione cecoslovacca ed i rappresentanti del governo ungherese per la conclusione di un accordo di compensazione avente per oggetto innanzi tutto, lo scambio di una determinata quantità di legna da ardere e di sinili. Le trattative offrono occasione di esaminare pure alcune questioni concernenti il reciproco scambio di merci. E' stato anche esaminato il problema del sorziorino a scopo di cura ai bagni dei monti Tatras in base ad una compensazione di merci.

Le perdite cinesi nel conflitto col Giappone

LONDRA, 13. La Delegazione cinese comunica una statistica ufficiale, secondo la quale, 58.248 cinesi, di cui 12.926 civili, sarebbero stati uccisi dalle truppe e da agenti giapponesi dal 18 settembre 1931 ad ora.

La questione della Croazia Un'interpellanza a Belgrado

VIENNA, 13. Si apprende da Belgrado che l'ex-ministro Nicola Nikic ha presentato nell'odierna seduta della Scunecina una lunga interpellanza diretta al Presidente del Consiglio sulla famosa deliberazione dei capi croati a Zagabria, che ha suscitato tante polemiche e attacchi da parte della stampa serba, circa la riorganizzazione dello Stato jugoslavo.

Nella sua interpellanza il Nikic osserva che il Governo, invece di rendere possibile, una discussione alla Scunecina su una questione di tanta importanza, l'ha abbandonata alla piazza.

In un articolo di un giornale serbo si è perfino dichiarato che la Croazia in realtà è Paese nemico al quale avrebbe dovuto essere militarmente occupato e obbligato a pagare riparazioni di guerra, il Nikic domanda al Governo se esso condivide una tale opinione e, in caso contrario, perché mai non si è convenientemente agito contro la stampa. Infine il Nikic chiede se il Governo è disposto a portare alla Camera, se non è presto possibile, la questione e sollevata con la decisione di Zagabria.

La pietosa storia di un aviatore aliziano

VIENNA, 13. Il 16 novembre scorso era scomparso dalla città galiziana di Przemysl l'ex-colonnello aviatore dell'Esercito austro-ungarico Rozen, che negli ultimi anni aveva prestato servizio anche nell'Aviazione polacca. Per quanto si cercò fossero fatte, il Rozen non poté essere ritrovato.

L'altro ieri un aviatore polacco amico del Rozen ha incontrato, casualmente quest'ultimo, «una chiesa di campagna. Il Rozen era in condizioni pietose e pressoché irrecognoscibile. Egli si precipitò verso il camerata supplicandolo di salvarlo. Il disrazziato, che nel corso degli ultimi anni è più volte ricaduto dall'aeroplano riportando ferite al capo e due forti chiazze nervose, ha perduto totalmente la memoria e per tre settimane, non ricordando più il suo nome, né la sua abitazione e tanto meno la sua professione, aveva errato per i fitti boschi intorno a Przemysl, dormendo nei fienili e nutrendosi di rifiuti.

Lavori della Conferenza autoservizi Nuove linee

NAPOLI, 13. La conferenza internazionale autoservizi di gran turismo continuando i suoi lavori ha discusso sulle linee ricadenti nel Circolo ferroviario di Bari, relatore il comm. ing. Ferrone. Alla discussione hanno preso parte i rappresentanti delle provincie di Foggia, Bari, Matera, Taranto, Potenza e quelli delle ditte interessate. Si sono approvate 13 nuove linee. Dopo decise le questioni lasciate in sospeso per il circolo di Ancona sono state ammesse le seguenti linee: 1. Rimini Pesaro, Urbino, Passo del Furlo, Pesaro, Ancona, Gradara; 2. Rimini, Riccione, Rimini, Santarcangelo, Cattolica, Gradara; 3. Sinigaglia, Fesara, Gradara, Marano, San Marino, Rimini, Sinigaglia.

Si passa poi a trattare delle linee del circolo di Bologna relatore il comm. ing. Garavini. Sono ammesse le seguenti linee: 1. Modena, Maranello, Pavullo, Fanano; 2. Ferrara, Modena, Pavullo, Abetone; 3. Bologna, Portoferra, Vidiciatico, Fanano, Fievepelago, Abetone; 4. Bologna, Piumazzo, Vignola, Pavullo, Sestola, Abetone; 5. Bologna, Lugo, Ravenna, Cesenatico, Rimini; 6. Bologna, Castiglione-Popoli, Frato, Firenze; 7. Modena, Passo delle Radici-Lucca, Montecatini; 8. Reggio Emilia, Sassuolo, Passo delle Radici, Lucca, Montecatini; 9. Reggio Emilia, Guastalla, Mantova, Desenzano, Sirmione; 10. Reggio Emilia, Casina, Castelnuovo Monti, Fivizzano, Albiano, La Spezia; 11. La Spezia, Fasso delle Cime, Passo di Berzeto; 12. Rimini, Cesenatico, Ravenna, Porto Corsini; 13. Rimini, Cesenatico, San Pietro in Bagno, Passo dei Mandrioli, Laverna; 14. Cesenatico, Rimini; 15. Chiavari, Borgonovo, Sant'aria Maria del Taro, Bedonia, Borgoloma; 16. Modena, Vignola, Guiglia, Zocca, Castel d'Aiano, Montese; 17. Ferrara, Rimini, Riccione, Gradara; 18. Riccione, Urbino, Fano, Fano, Fano, Riccione, Urbino, Riccione, Cattolica, Gradara.

Riduzioni ferroviarie agli amici degli Sci

ROMA, 13. Il Ministero delle Comunicazioni ha accordato riduzioni del 70 e del 50 per cento alla stazione del campionato nazionale di Sci della associazione nazionale Alpini che si svolgerà il 15 gennaio p. v. in Saize d'Ouz. E' questa l'ottava grande competizione Nazionale che doveva aver luogo lo scorso anno e che si è dovuto rinviare per mancanza di neve. La gara è dotata di numerosissimi ed importanti premi. Hanno invitato don anche S. M. il Re, il Principe di Piemonte, il Capo del Governo, il Ministro della Guerra, il Ministro dell'Aeronautica e il Segretario del P. N. F.

Militari in congedo

ROMA, 13. Dal 10 al 14 gennaio 1933 saranno inviati in congedo per anticipazione i militari di tutti gli armi e incorporati nell'arma aeronautica nel mese di novembre del 1931 o anteriormente i quali siano stati ammessi alla ferma riducibile purché al 10 gennaio 1933 abbiano compiuto 14 mesi d' servizio militare.

Lo stesso Ministero dell'Aeronautica determina che dal 1.0 al 4 febbraio 1933 siano pure inviati in congedo per anticipazione: i militari incorporati come sopra i quali sono stati riconosciuti ammissibili alla ferma riducibile (senza esservi stati definitivamente ammessi perché privi del requisito della istruzione prelimitare) purché alla data di congedamento anzidetto abbiano compiuto almeno 15 mesi di servizio oppure che abbiano conseguito la idoneità nell'istruzione prelimitare o premarinar senza essere stati istruiti a ferma riducibile purché alla data di congedamento anzidetto abbiano egualmente compiuto 15 mesi di servizio.

Le borse

BORSA DI TORINO TORINO, 13 - Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 78,35 - Id. fine mese 78,325 - Consolidati 5 per cento cont. 82,35 - Idem fine mese 82,35 - Buoni del Tesoro Nazionale (1934) 100,50 - Id. (1940) 101,425 - Idem (1941) 101,40 - Banca d'Italia 1500 - Banca Commerciale Italiana 163 - Credito Italiano 160 - Mob. Finanziario 604 - Ferrovie Meridionali 525 - Id. Mediterranee 525 - Navigazione Aerea 140 - S.A. di S. Spirito 46,50 - Cosulich 35 - S.N.I.A. 147,75 - Ter. 112 - F.I.A.T. 185 - Nebiolo 104 - Telecom. 145 - Officine Savigliano 62 - Banca di Sicilia 141 - Elettricità Alta Italia 81,50 - S.I.P. 30,25 - Italiana Gas 10 e 7 ottavi - S.T. 89,70 - Montedison 27 - Montecatini 104 - Cambria Italiana 35 - Carliera Burgo 108 - Cantiere Parigi 76,25 - Londra 63,72 - Zurigo 375,75 - New York 19,25.

BORSA DI ROMA

ROMA, 13 - Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 78,30 - Id. fine mese 78,325 - Consolidati 5 per cento cont. 82,35 - Idem fine mese 82,35 - Buoni del Tesoro Nazionale (1934) 100,50 - Id. (1940) 101,425 - Idem (1941) 101,425 - Banca Naz. del Lavoro 5,50 per cento 468 - Consorzio Cred. Miglior. 1 per cento 488 - Banca d'Italia 1500 - Credito Fondiario 403 - Banca Commerciale Italiana 1635 - Credito Italiano 671 - Banca di Roma 166 - Credito Marittimo 500 - Consorzio Mob. Finanziario 603 - Ferrovie Meridionali 608 - Tramways 138 - Rubat. 101 - Cosulich 35 - S.N.I.A. 147,75 - Ter. 112 - F.I.A.T. 185 - Nebiolo 104 - Telecom. 145 - Officine Savigliano 62 - Banca di Sicilia 141 - Elettricità Alta Italia 81,50 - S.I.P. 30,25 - Italiana Gas 10 e 7 ottavi - S.T. 89,70 - Montedison 27 - Montecatini 104 - Cambria Italiana 35 - Carliera Burgo 108 - Cantiere Parigi 76,25 - Londra 63,72 - Zurigo 375,75 - New York 19,25.

36 ANNI di vita COLOSSI DELLA SCIENZA ISCHIROGENO OGGI COME TRENTASEI ANNI FA ininterrottamente proclamano "IL RICOSTITUENTE SUPERIORE" Roma, 2 Febbraio 1932 - Prof. SANTE DE SANCTIS Direttore della Clinica Neuropsichiatrica nella R. Università di Roma Roma, 23 Aprile 1926 - Da più di venti anni prescrive l'ISCHIROGENO e sempre con ottimi risultati. Essi mi si è dimostrato di essere largamente prescritto tanto dagli specialisti quanto dai medici pratici, perché ottimo fra i migliori preparati che sono successivamente comparsi in commercio. Prof. GIOVANNI MINGAZZINI Direttore della Clinica delle malattie nervose e mentali nella R. Università di Roma Genova, 4 Gennaio 1926 - Durante tutti questi anni ho avuto frequenti occasioni di prescrivere l'ISCHIROGENO e ne ho veduto il pregio delle volte effetti rapidi e sicuri. Nella profusione di preparati ricostituenti, tonici, stimolanti, che vengono oggi formulati e messi in commercio, ben pochi salvano nella "lotta per la vita"; l'ISCHIROGENO da molti anni, uno dei pochissimi che sfidano le ingiurie del tempo. Prof. ENRICO MORSELLI Direttore della Clinica delle malattie nervose e mentali nella R. Università di Genova Napoli, 19 Luglio 1930 - Ho trovato utile ed efficace l'ISCHIROGENO in molte forme di esaurimento nervoso. Ad esso si deve dare la preferenza in quei casi di fiacchezza che accompagnano a glicosuria (diabete). Prof. LEONARDO BIANCHI Senatore del Regno Direttore della Clinica delle malattie nervose e mentali nella R. Università di Napoli

BANCA CATTOLICA DEL VENETO Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000 Sede sociale - VICENZA - Direzione generale SEDI BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO UDINE - VICENZA Filiali minori nei principali centri delle rispettive provincie Principali dati della situazione al 31 Ottobre 1932 Capitale sociale e riserve . . . L. 51.155.200 Valori di proprietà . . . . . 97.206.970 Depositi fiduciari . . . . . 285.397.420 Portafoglio e conti correnti . . . 186.694.947 EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEgni CIRCOLANTI TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI Gabinetto Dentistico Dottor LVIGI ZANINI Diplomato Stomatologo Ginevrino Giorni feriali 9-12-14-18 Via Barbarigo 43 - PADOVA - Tel. 237